ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75. Colla Strenna Letteraria L. 24 all'anno. Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangere non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea. In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5. Provincia » 20.

TORINO, 20 MARZO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere della sera. — Lettere napolitane — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — Lettere marsigliesi — Lettere milanesi — Notiziario — Nostri telegrammi.
Corriere del giorno — Il nuovo collare dell'Annunziata. — Il direttore della Banca Nazionale — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.
Seconda pagina.
Estero — Lettere tunisine — Il Consolato Italiano a Shanghai e il vermouth in China.
Italia — Il Ministro della marina e l'industria nazionale — Lettere romane — Lettere sarde — Lettere siciliane.
Terza pagina.
— Dal Piemonte — Le tariffe telegrafiche — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.
Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.
APPENDICE: 2ª *pagina*, La figlia del cantoniere, di Nino Pettinati.

CORRIERE DELLA SERA

LETTERE NAPOLITANE.

Al Consiglio provinciale.
Conferenze Giacosa.
Per Garibaldi.

Napoli, 17 marzo.

(N. L.) — La crisi provinciale, cui vi accennava con la mia di ieri, ha avuto oggi il suo sviluppo ed il suo scioglimento. I consiglieri della minoranza in numero di 14 rassegnarono le loro dimissioni. Il Consiglio ieri non fe accettò ed incaricò il presidente di fare le opportune pratiche perchè venissero ritirate.

Il duca di San Donato ha invitato per stamane i dimissionari, ha comunicato loro l'incarico del Consiglio, ma essi han tenuto fermo, giacchè nessun nuovo fatto era successo per cangiare le loro idee.

Ciò avveniva a mezzogiorno; apertosi dopo il Consiglio, ha fatto noto l'inutilità della negoziazione; un consigliere ha proposto che non si accettassero le dimissioni e si dessero due mesi di congedo ai dimissionari; invece l'on. Nicotera è stato d'opinione d'accettarsi le dimissioni, non potendosi tenere il paese per due mesi sotto l'incubo di una crisi, e le dimissioni sono state accettate.

Quali ne saranno le conseguenze? Io penso nessuna, perchè, checchè se ne voglia dire, la votazione è stata prettamente legale. Si formò una minoranza nella maggioranza, e questa minoranza, anche progressista, fu più forte dell'altra antica.

⁂

Questa sera il Giacosa nella bellissima sala *Vega*, ha letto la sua prima conferenza. Essa è finita or ora che son le 10 1/2 pom. Causa un concerto al Bellini, vi assisteva un pubblico poco numeroso, ma scelto ed eletto. Egli ha parlato dei *Castelli nella Valle d'Aosta* ed il suo successo è stato completo.

Appena comparso è stato salutato da un lungo applauso, ed esso si è ripetuto ad ogni poco ed alla fine.

La seconda conferenza sarà posticipata alla 8 pomeridiane; tratterà: *Del vero nel teatro;* prendersi pegno che la sala sarà affollatissima.

⁂

Domenica, ricorrendo l'onomastico di Garibaldi, si preparano grandi feste e dimostrazioni; ve ne scriverò dopo avervi assistito.

NOTIZIARIO ITALIANO

Napoli. — *La fine di un processo.*

I giurati di Napoli hanno emesso il loro verdetto nella causa del marchese D'Andrea.

Questo milionario morì in casa delle signorine Fagnani, vecchie pinzochere. Gli eredi di lui, non avendo trovato traccia del patrimonio, denunziarono il furto. Come autori di questo la giustizia arrestò le signorine Fagnani e un famigliare dell'estinto, certo Cozzucoli.

Furono pure complicati nel processo un *delegato di P. S.*, Marotta, e un *brigadiere di questura*, Teti. Fu altresì imputato di ricettazione degli oggetti rubati un tal Savarese.

Il processo si svolse l'anno passato alla stessa Corte d'assise ordinaria e quando era agli sgoccioli fu rinviato perchè si reputò dalla giustizia un utile proseguimento istruttorio.

Il dibattimento, ripreso alcuni giorni fa, è dunque terminato adesso.

I giurati hanno ritenuti colpevoli il Cozzucoli e una delle signorine Fagnani del reato di furto qualificato; hanno ritenuti colpevoli i due funzionari di pubblica sicurezza del reato di falsità nel verbale che essi elevarono a carico dell'arrestato Cozzucoli; hanno assolto il Savarese e le altre due signorine Fagnani.

La Corte condannò il Cozzucoli e la Fagnani a tre anni di carcere e i due funzionari di P. S. a tre di reclusione.

I due primi, ai quali è stato condonato il carcere sofferto, furono rilasciati in libertà.

NOSTRI TELEGRAMMI

UN'ALTRA DIMOSTRAZIONE A MESSINA.

MESSINA, 19, *ore 3,30 pom.*

Ieri è partita una Commissione per Roma per definire le questioni relative alle tariffe differenziali ed alla ferrovia Cerda-Messina.

La Giunta di Messina ha rassegnato le proprie dimissioni.

Oggi una nuova imponente dimostrazione percorre le vie della città.

Le autorità vietarono alle bande musicali di suonare nei luoghi pubblici.

La truppa è consegnata in quartiere.

Il fermento nella città è generale.

IL CONGRESSO OPERAIO.

ROMA, 19, *ore 3,45 pom.*

Il Congresso nazionale delle Società operaie è stato oggi modestamente inaugurato.

Assistevano alla inaugurazione i deputati Luzzatti, Del Zio, Mattei, Oliva, Papadopoli, Berti Ferdinando e altri.

Il sindaco Pianciani ha salutato il Congresso a nome di Roma. Egli si è rallegrato di vedere accolti in Campidoglio i rappresentanti degli operai di tutta Italia. Ha fatto cenno dei lavori che compierà il Congresso, a cui augura di essere proficuo.

Strambio, consigliere di prefettura, ha salutato alla sua volta, in nome del Governo italiano, le Società operaie raccolte a Comizio nazionale.

Molte Società del Piemonte erano rappresentate.

A vice-presidenti sono stati eletti Berti Ferdinando, Cicolla e Boltani rappresentanti dei Congressi di Bologna, Foggia e Torino.

A segretario è stato eletto Grandi, vice-presidente della Consociazione romana.

Il discorso del sindaco Pianciani è stato applauditissimo.

Il congresso durerà cinque giorni. Domani comincierà i suoi lavori.

— Il Re riceverà in udienza la presidenza del Congresso.

Ore 4 pom.

Oggi l'on. Luzzatti ha letto all'Accademia dei Lincei un discorso sulla libertà di coscienza e sul culto nei secoli terzo e quarto.

Assistova alla lettura l'illustre Mommsen.

AGENZIA STEFANI.

Roma, 19. — Venne inaugurato il Congresso operaio con un discorso del sindaco Pianciani. — Grandi riassunse l'opera del Comitato promotore, ed espresse il voto acclamato d'inaugurare il Congresso in nome del Re. Fu pure acclamato il nome di Garibaldi. — Venne nominato presidente onorario Pianciani e presidente effettivo Luzzatti. Sono rappresentate al Congresso circa 700 Società. Domani cominceranno i lavori.

Palermo, 19. — La città è imbandierata per l'onomastico di Garibaldi.

Londra, 19, — Uno dei ministri, probabilmente Granville, andrà a Mentone per mettersi agli ordini della Regina.

Pietroburgo, 19. — Il centro d'Inverno prese fuoco: credesi non vi siano vittime.

Parigi, 19. — Il *Journal des Débats* constata che l'acquisto degli Inglesi al nord di Borneo minaccia gl'interessi francesi della Cocincina.

Nizza, 19. — Continua il miglioramento di Cialdini.

Tunisi, 18. — Il giudice consolare italiano, nell'udienza di ieri, visto che i due funzionari consolari francesi non erano nell'esercizio delle loro funzioni, quando, secondo asseriscono, furono insultati dai due italiani, Mino e Faris; visto essere probabile, a causa dell'oscurità, che essi non siano stati riconosciuti; visto che la premeditazione è affatto esclusa, nè darebbe quindi luogo eventualmente che a pene di polizia, ha ordinato la liberazione dei due detenuti e la prosecuzione dell'istruttoria.

Il pubblico dibattimento si svolgerà nella prossima settimana.

Napoli, 19. — La serata in onore di Garibaldi fu magnifica. Numeroso pubblico vi assisteva dalle barche illuminate. I Reduci, con musiche ed accompagnati da gran folla di cittadini, s'imbarcarono stamane alle 10 ora su vapori per Posillipo. Li seguivano moltissime barche.

Testimonio oculare, ho dovuto assistere ad un fatto incredibile!

I pompieri di Marsiglia non sanno dove si trovano le *bocche d'acqua*, cioè le aperture dei condotti che scorrono per tutte le via, e che di distanza in distanza servono per l'inaffiamento delle strade!

Il loro concorso tuttavia valse a circoscrivere l'incendio ed a preservare le vicine abitazioni. Alle tre del mattino quattro muri calcinati dalle fiamme restavano soli avanzi di una sala che contava appena un anno di vita, e che era il tempio, se non di Apollo, almeno di quella dea che presiede agli amori più o meno venali.

Tutto però non doveva riassumersi in un danno materiale. Un giovane, che, per aiutare i pompieri, era salito su di una tettoia, perdendo l'equilibrio cadde nel sottoposto cortile riportandone ferite abbastanza gravi e che fanno temere per la sua vita.

Tutti i costumi degli artisti, la gioia delle cantanti, gli strumenti dell'orchestra rimasero preda alle fiamme; e queste sono, dopo il ferito, le vittime più da compiangersi in questo sinistro.

Il teatro, assicurato per una somma importante, sarà ricostruito a spese delle Compagnie assicuratrici.

Sulla causa di quest'incendio nulla ancora si sa. Quello che si sa è che il fuoco ha preso sulla scena, e si dubita che l'imprudenza di qualche fumatore possa averlo cagionato.

⁂

Le sottoscrizioni per la fondazione della scuola maschile italiana continuano ad arrivare a questa Società promotrice di mutuo soccorso. Il principe Eugenio di Savoia Carignano ha inviato fr. 500; la Società Fratellanza generale d'Italia, sede di Firenze, fr. 20; la Fratellanza Artigiana di Lucca, fr. 14 75.

⁂

A questo proposito mi occorre riferire al suo vero significato l'ultima mia lettera concernente il progetto di fondazione delle scuole italiane, lettera che pare sia stata da taluni interpretata come una rivendicazione di questo concetto a favore del Club italiano, di cui la Società di mutuo soccorso non avrebbe fatto che applicare l'idea.

Che uno de' principali scopi dei fondatori del Club italiano fosse lo sviluppo dell'istruzione nella nostra colonia mediante scuole serali, conferenze, ecc., è incontestato, e gli statuti di quella Società ne fanno fede.

Con questo però non ho inteso mai di costituire un privilegio, un diritto di privativa, nè togliere alla Società di mutuo soccorso quella parte di merito che le spetta. Essa pure, e due anni prima della fondazione del Club, avea pensato alla istituzione delle scuole maschili, comprendendo questo concetto nel suo programma; e se tali idee possono trarre dalla loro data un incremento di merito, si è alla Società di mutuo soccorso che spetta il diritto di priorità.

Ma ciò che prova?... una sol cosa; ed è l'evidente necessità da tutti riconosciuta; il bisogno universalmente sentito di colmare al più presto questa lacuna che tanto danneggia gl'interessi della nostra colonia umiliandola in faccia all'estero e minacciandola nel suo avvenire.

[*] Vedi le nostre informazioni francesi pubblicate nel numero di venerdì, 17 corr. *N. R.*]

LETTERE MILANESI

Per la commemorazione delle Cinque Giornate.
Grande banchetto alla Canobbiana.
L'Associazione Nazionale. Il Parini.
Simon Boccanegra.
Tempesta di pugni.
Manzoni, Fossati e Dal Verme.

Milano, 19 marzo.

(8.) — Milano si prepara a celebrare domani la commemorazione delle sue gloriose Cinque Giornate con solenne semplicità. La *Società dei Reduci* si è fatta iniziatrice di una commovente dimostrazione sulle tombe dei prodi caduti nelle sante battaglie del nostro riscatto, e coglie pur l'occasione di festeggiare il quinto anniversario della sua fondazione; dopo il mesto pellegrinaggio, tutti i Reduci si raduneranno a fraterno banchetto nel teatro della Canobbiana. Vi assisteranno le Autorità e varie rappresentanze, fra cui quella dell'esercito, ufficiali e militi. Il teatro sarà adorno di trofei e di bandiere e le mense rallegrate dal suono delle bande cittadine.

Riescirà una bellissima festa di cui mi affretterò a telegrafarvi insieme alle più importanti notizie della giornata.

⁂

Gli scrosci uditi in sala all'Associazione costituzionale nell'ultima adunanza, a proposito del nuovo partito unificatore, par che vadano dileguandosi.

Intanto si è già formato un solido nucleo dell'*Associazione nazionale*, che, a sostegno delle proprie idee, sta trattando la fondazione di un proprio giornale che dovrebbe esser fatto sul genere del *Fanfulla*, o a cui vuolsi dare questo titolo: *Il Parini*. Il personale della redazione sarebbe già trovato e ci narra che danno a sperar bene, cosa molto più facile di trovare il *personale dei quattrini*.

⁂

Stasera alla Scala doveva andare in scena il *Simon Boccanegra*, ma un'improvvisa indisposizione (al solito) del Maurel, l'ha fatto rimandare a domani. Avremo invece la *Bianca da Cervia* col ballo *Love-ley*, che ieri, dopo lo spettacolo, ha fatto nascere una tempesta d'improperii e di pugni fra il primo ballerino sig. Coppini, vari *tramagnini* ed alcuni giovinotti, perchè questi da più non si permettevano di zittire il ballo! Vi furon botte da orbi ed alcune contusioni piuttosto gravi, non per l'intromissione di molti cittadini, ai die' presto fine allo scandalo.

⁂

Lunedì al Manzoni, la prima dei *Capuleti e Montecchi* con la Biancolini-Rodriguez. Il teatro sarà certo affollatissimo, essendo già accaparrati molti palchi.

⁂

La Compagnia degli stedi Scalvini fa affari al teatro Fossati. In media, 1000 lire per sera!

Anche Suhr al Dal Verme continua a far dei begl'introiti.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Lettere e scritti nei pacchi postali.* — Affinchè cessi la riprovevole abitudine ognora invalsa nel pubblico di chiudere nei pacchi postali lettere ed altri scritti in frode della privativa postale, la Direzione generale delle poste ha ordinato tanto ai direttori provinciali quanto agli ispettori distrettuali di far aprire giurialmente un certo numero di pacchi, constatando la contravvenzione ogni volta che apparisse tentata la frode poco decente. In tal caso e quando il destinatario rifiuti di ricevere il pacco per non pagare la sovratassa, l'Amministrazione, per rivalersi di questa, rimane autorizzata a vendere gli oggetti contenuti nel pacco, salvo che essi siano domandati in restituzione dal mittente, nel qual caso non dovrà essere restituito il pacco se prima il mittente non abbia pagato, oltre l'importo di rispedizione, anche l'ammontare della sovratassa.

— *Caccia abusiva.* — Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, nel fine d'impedire nel periodo di divieto la caccia abusiva a danno della specie e dell'agricoltura, ha invitato i signori prefetti con apposita circolare a provvedere per una più rigorosa sorveglianza da parte degli agenti della forza pubblica e specie del corpo forestale di provincia per una severa esecuzione della legge, avvertendo che durante il periodo proibitivo di caccia deve essere anche vietato di fare mercato di cacciagione.

— *Seminari vescovili.* — Il ministro dell'istruzione pubblica ha indirizzato ai prefetti del regno, quali presidenti dei rispettivi Consigli scolastici, una circolare che li invita a riconoscere se siano eppure ne osservate nei seminari vescovili le leggi dello Stato, e a verificare se in quelli nei quali si ricevono alcuni laici siano tutti i professori provveduti dei titoli legali di abilitazione all'insegnamento che essi impartiscono.

NOSTRI TELEGRAMMI

LA COMMEMORAZIONE DELLE CINQUE GIORNATE.

MILANO, 19, *ore 9 pom.*

Oggi, seconda gloriosissima, si è fatta la commemorazione delle Cinque giornate.

Le dimostrazioni popolari presso la colonna in onore dei martiri e al cimitero sono riuscite veramente solenni.

Sono stati pronunziati parecchi discorsi, tutti applauditissimi.

La folla era imponente.

Poscia i Reduci si sono raccolti a banchetto fratellevole alla *Canobbiana*. Erano trecento.

Vi erano musiche e numeroso bandiere. Al banchetto assistevano i rappresentanti del sindaco e della stampa.

Si sono fatti brindisi ispirati a sensi patriotici.

La festa è riuscita completamente.

IN ONORE DI GARIBALDI.

NAPOLI, 19, *ore 4,22 pom.*

Ieri sera numeroso pubblico assisteva dalle barche illuminate alla serenata in onore di Garibaldi.

Oggi — giorno di San Giuseppe — ha avuto luogo la mattinata, la quale durò fino al tocco e mezzo.

I Reduci, accompagnati da parecchie centinaia di cittadini, si recarono alla villa Salsa di Posillipo sopra tre vapori e moltissime barche.

Il generale uscì fuori sul terrazzo a salutare la popolazione che lo acclamava e a rispondere agli auguri.

La sua salute, da quanto pare, è relativamente buona; ma egli è ridotto al punto da parere un'ombra.

GIRGENTI, 19, *ore 1,25 pom.*

È stato telegrafato che il generale Garibaldi, recandosi a Palermo per assistere alla solenne celebrazione del sesto centenario de' Vespri, passerà per la stazione di Aragona-Caldare.

Le associazioni, i corpi elettivi e la popolazione numerosissima di Girgenti si troveranno al suo passaggio onde acclamarlo.

ROMA, 19, *ore 9,20 pom.*

Oggi il ministro Berti e il segretario generale Simonelli hanno ricevuto in udienza i rappresentanti degli operai torinesi.

— Il Ministero spera che il Senato francese approvi il trattato di commercio prima di Pasqua. In tal caso il trattato verrebbe presentato alla Camera italiana appena terminate le vacanze pasquali.

— L'inaugurazione ufficiale del traforo del Gottardo si farà nel giugno prossimo venturo.

— Stamane, alla relazione degli affari correnti in Quirinale, hanno partecipato tutti i ministri, compreso l'on. Mancini ristabilito dalla sua indisposizione.

STRASBURGO, 19, *ore 8,30 pom.*

Oggi la Commissione ha proseguito la vaccinazione contro il carbonchio.

La conferenza del prof. Perroncito fu brillantissima. L'egregio oratore è stato acclamato da numerosissima adunanza di uditori.

Borghese.

PIETROBURGO, 19, *ore 8 pom.*

Si assicura che la Russia cerca di fare un prestito di mille milioni di franchi.

La missione di Demidoff e Ignatio a Parigi riguarderebbe una tale operazione.

— Ieri sera, alle ore 9, non appena incominciata la rappresentazione, si è appiccato il fuoco al Teatro delle operette al Giardino Demidoff.

Gli artisti e il pubblico si sono salvati.

Il teatro, costruito in legno, è ridotto in cenere.

Il fuoco ebbe la sua prima origine nel guardaroba per le signore.

Si rappresentava *Perichole*.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERE MARSIGLIESI.

Il natalizio del Re.
La regina Vittoria.
Un'aggressione in ferrovia.
L'incendio del Palais de Cristal.
A proposito della scuola maschile italiana.

Marsiglia, 17 marzo.

(Bertello). — Martedì anche questa nostra colonia e le navi italiane ancorate nel porto hanno festeggiato il genetliaco di Umberto. Parecchi membri dell'ex-Club italiano hanno inviato telegraficamente, a mezzo dell'onorevole ministro degli esteri, le loro felicitazioni al Re.

⁂

Ieri fu di passaggio a Marsiglia, diretta per Mentone, la regina Vittoria, che viaggia in incognito sotto il nome di contessa di Balmoral.

Il treno reale, giunto in gara alle 9,55, ripartiva alle 10,5 per Nizza dopo una fermata di soli 10 minuti al biforcamento delle linee Nizza-Parigi. Il recente attentato di Windsor è stato causa che le misure di precauzione rigorosissime — prese dal Governo francese sull'invito degli ufficiali della Real Casa — toglieasero a chicchessia — anche allo stesso console inglese sig. Mark — il modo di ossequiarla.

Lo stesso rigore e la stessa sorveglianza l'hanno accompagnata durante tutto il viaggio in tutte le stazioni dove il treno ha dovuto fermarsi, e soprattutto alla stazione *des Arcs*, vicino a Tolone, dove la regina ha fatto colazione senza però scendere di vettura.

Le misure di precauzione prese per questo treno reale meritano certamente l'approvazione di tutti; ma non sarebbe troppo che qualcosa si facesse ancora per assicurare la vita dei molti viaggiatori che non hanno la fortuna di possedere un trono.

Anche ieri l'altro, a forse cento metri dalla stazione di Tarascon, verso un'ora del mattino, l'ispettore di una Compagnia di assicurazioni che da Bordeaux veniva a Marsiglia e si trovava solo in un compartimento, è fu vittima di una sanguinosa aggressione. (*)

Però dagli indizi raccolti si spera che questa volta — perchè non è la prima che avviene un caso simile sulla linea — si potrà mettere la mano sull'audace malfattore.

⁂

Come avrete appreso dal mio telegramma di stamane, la sala di concerto detta *le Palais de cristal* non è più che un mucchio di materie ancora incandescenti.

Fortunatamente la disgrazia non ha avuto quella gravità che il poteva trarre e tutto si riduce ad un danno materiale, giacchè quando è scoppiato l'incendio il pubblico era partito.

Il concerto terminato ieri sera poco prima di mezzanotte, fece sì che la sala fu chiusa un po' prima del solito, ed il guardiano si coricava appena quando lo grida: *Al fuoco!* lo sorpresero. Appena ebbe egli il tempo di venirsi che già tutta la scena era una fornace. In meno di un quarto d'ora le gallerie, l'orchestra e gli scanni vampavano mandando al cielo una colonna di fuoco che s'innalzava a ben 20 metri. I vicini, svegliati, corsero in cerca delle pompe e dei pompieri, i quali giunsero, come i gendarmi della *Belle Hélène*, leggermente in ritardo, e non riuscirono a mettere le pompe in servizio che allorquando più nulla poteva farsi per salvare l'edifizio.

Lunedì, 20 corrente, verrà cominciata nella nostra Appendice la pubblicazione del nuovo romanzo:

UN MATRIMONIO AI BAGNI.

CORRIERE DEL GIORNO

Il nuovo collare dell'Annunziata.

Ci scrivono da Roma che il conferimento del collare dell'Annunziata all'on. Mancini pare messo fuor di dubbio. Non tanto per la considerazione che egli è fra tutti i deputati autorevoli dell'Italia meridionale colui su cui la Corona può contare di più, per i rapporti di fiducia che ebbe col sovrano sin da quando gli fu maestro di diritto, per la prossima visita dell'imperatore d'Austria-Ungheria, o per altre ragioni che si ripetono. Avrà la suprema onorificenza sovratutto perchè si trova nella condizione contemplata dagli statuti dell'Ordine, avendo accresciuto il territorio nazionale.

Non solo può tenersi per definitivamente composta la questione di Assab, ma anche il nostro protettorato sopra il sultano di Raheita sarà presto un fatto compiuto. Abbiamo già ottenuto il riconoscimento dell'Inghilterra, e dietro a questo non ci può mancare il consenso dell'Egitto e della Porta. I documenti diplomatici, che saranno subito presentati al Parlamento?, mostreranno per filo e per segno come le cose sono andate. Frattanto, constatando l'importanza del fatto, ci riserviamo di ricordare prossimamente come sono andate le cose ed a quale risultato hanno adesso condotto.

IL DIRETTORE DELLA BANCA NAZIONALE.

Leggiamo nel *Pungolo* di Milano che il conte Bellinzaghi, non volendo abbandonare la sua diletta Milano, ha rifiutato la offertagli carica di direttore generale della Banca Nazionale.

NOTIZIARIO ITALIANO

Genova. — *Circoli e spettacoli artistici.* — (Nostre lettere). — Genova, 19 marzo. — L'italiano di cose fiete. Domenica a sera si è inaugurato il Circolo artistico recentemente costituito; il locale non poteva scegliersi migliore di quello di palazzo Negrotto in piazza dell'Annunziata ed è arredato con un lusso sfrenato; numerosi sono i soci e perciò assai vistoso il fondo sociale; si daranno delle feste meravigliose. Domani si esordisce con un concerto e probabilmente vi finisce in una festa da ballo.

— Ieri abbiamo avuto nuovamente la visita di una ingratissima e fitta nebbia. Chi ci capisce più in questa rivoluzione meteorologica?

— Stasera ha luogo l'ultima definitiva rappresentazione della *Norma* colle sorelle Ravogli. Poi, si spera, andrà in scena l'*Amleto*.

Al Paganini è venuta la Compagnia d'operette tedesche Stubel.

Roma. — *Un invito rifiutato a C. Chauvet.* — Il Circolo Nazionale aveva invitato lo Chauvet, come direttore del *Popolo Romano*, ad una serata musicale. Saputo di questo invito il maggiore del esercito, Ungher, mandò le sue dimissioni da socio. Nella lettera motivata, con cui diede le dimissioni, dice non essere sua abitudine il trovarsi a contatto cogli individui condannati per prevaricazioni e riconosciuti dal tribunale capaci a delinquere.

E col maggiore Ungher varii altri soci si affrettarono a far pervenire le proprie dimissioni alla presidenza del Circolo.

Il Circolo Nazionale allora volendo tutelare la propria dignità mandò due incaricati agli uffizi del *Popolo Romano* per cercarvi il Poggi, uno dei principali redattori del *Popolo Romano*. Trovatolo, gli dichiararono che il Circolo aveva prese due deliberazioni: la prima di chiedere al Poggi la restituzione della lettera d'invito alla serata musicale ricapitata alla Direzione del *Popolo Romano*; la seconda si sarebbe eseguita solo quando la prima non fosse effettuata.

Il Poggi restituì la lettera, ed allora gli fu rilasciato un biglietto d'invito personale.

Si scriverà poi una lettera al maggiore Ungher e ad altri soci dimissionari pregandoli a ritirare le dimissioni, avendo il Circolo provveduto a mantenere il proprio decoro. Le lettere saranno partecipate colla pubblicazione nei giornali.

E così sta bene!

Roma. — *Il Re al 49° reggimento fanteria.* — Il Re, nella ricorrenza del suo giorno natalizio, memore dei gloriosi ricordi che lo legano al 49° fanteria, volle dare a questo reggimento una novella prova del suo particolare affetto, inviando agli ufficiali di quel Corpo la propria fotografia e quella della Regina e del Principe di Napoli.

Le fotografie sono tutte munite di autografi delle Auguste Persone, fra cui quello del Re vuole essere specialmente notato perchè affettuosissimo.

Il Re degnavasi inoltre di inviare al comandante il reggimento uno stupendo cronometro, con bellissima catena e medaglione, destinandolo in premio al militare di quel reggimento che nelle esercitazioni al bersaglio del corrente anno risulterà il migliore tiratore.

Il 48° reggimento fanteria è quello stesso che, formatosi in quadrato a Custoza, racchiuse tra le proprie file il principe Umberto di Savoia, respingendo con coraggio i ripetuti attacchi della cavalleria austriaca.

— *Il furto al Museo Borghese.* — Ricorderanno i lettori che, nella notte dal 10 all'11 del corrente mese, un audace furto fu commesso nella Villa Borghese. Ignoti ladri, introdottisi nel Museo della Villa, vi rubarono due statue. Una raffigurante il giovane re Ceto, di bronzo, alta un metro e del valore di 55 mila lire; l'altra, una statuetta in marmo di Esculapio, del valore di circa 500 lire.

Tre giorni dopo i custodi del Museo si accorsero del furto e ne fecero rapporto al principe Borghese, il quale si recò immediatamente in Questura a darne denuncia.

Si fecero arresti di persone sospette e sembra si riuscì a trovare le due statue rubate. Esse stavano nascoste in una cantina della vigna dell'antiquario signor Balboni, situata fuori porta Salara.

Insieme alle due statue furono sequestrati molti altri oggetti antichi, e cioè due colonne di portido, una corona di bronzo con una graziosa palombia, un bellissimo bassorilievo rappresentante una scena campestre, che si ritiene proveniente dalle catacombe di Domitilla, altri frammenti di bassorilievi, e una ventina di busti, fra cui alcuni assai pregevoli.

Finora non si sono ancora arrestati i ladri; ma essi non tarderanno molto a cadere nelle mani della giustizia, tanto più che il signor Balboni, che è già in arresto, saprà fornire tutti gli indizi necessari, conoscendo egli come, quando e da chi ha comperato tutti questi oggetti d'arte.

NOSTRI TELEGRAMMI.

ROMA, 20, *ore 11 ant.*

L'*Opinione* pubblica una lunga lettera dell'avv. Camillo Lanza, in cui smentisce che Giovanni Lanza abbia fatto in punto di morte una ritrattazione.

Aggiunge che quando il prete domandò al malato che ritrattasse quanto aveva commesso contro le leggi della Chiesa, l'inferno, raccolte tutte le sue forze, fulminollo collo sguardo.

Il prete lo assolse senza attendere la risposta.

L'avv. Lanza soggiunge che, dopo la morte dello zio, il prete recossi da lui e gli presentò una relazione che doveva essere trasmessa al cardinal vicario. Quella relazione accennava alla ritrattazione ed egli cancellò quel passo protestando.

— Per la carica di direttore della Banca Nazionale parlasi del commendatore Grillo e del comm. Scotti.

— *La nomina del generale Pasi* a primo aiutante del Re ha fatto buona impressione.

— Nulla è deciso quanto alla successione di Ronchetti pel posto di segretario generale al Ministero di grazia e giustizia.

— Ieri sera, alla rappresentazione di *Frou-frou*, Sarah Bernhardt fece furore.

Il teatro era pienissimo.

BOLOGNA, 20, *ore 11,40 ant.*

All'Associazione costituzionale Minghetti ha dichiarato l'impossibilità della fusione dei partiti; propugnò la conciliazione, temendo il trionfo in Romagna dei partiti estremi.

La Costituzionale lo approvò.

AGENZIA STEFANI.

Bologna, 19. — Nell'assemblea dell'Associazione costituzionale, Minghetti commemorò Lanza e Medici augurando che la gioventù abbia ardore e fede negli illustri defunti. Affermò la decadenza dei popoli dipendere dal scetticismo. Venendo a parlare della tendenza alla fusione delle Associazioni costituzionali progressiste, risalì all'origine delle Associazioni costituzionali. Compito di queste era la organizzazione di un partito per mezzo di studi e d'azione. Gli studi vennero largamente compiuti e l'azione raggiunse l'effetto nelle elezioni del 1880, quando 60 nuovi deputati di Destra entrarono alla Camera. La nuova legge elettorale convertirà la rappresentanza ossia ristretta, in ampia democratica. Dimostra la necessità di nuovi compiti e di attitudini; la possibilità che i partiti estremi entrino più numerosi e audaci al Parlamento per avversare o minare le istituzioni. Fa credere necessaria la *fusione* dei partiti de voti ad essa; fusione, dicesi, tanto più facile perchè fra Destra, Sinistra e Centro esistono piuttosto reminiscenze che discrepanze. Per ottenere la fusione occorre dignità in entrambi i partiti; unità e accordo di idee; entrambi respingerebbero la dedizione. Ragionando un dialogo tra Minghetti e Baccarini, il presidente dell'Associazione progressista delle Romagne, mostra potersi raggiungere fra loro l'accordo in molti punti; ma l'accordo scompare quando vienesi alla questione di fiducia nel Ministero, che non saprasi abbastanza dai radicali. Tocca anche le questioni della politica estera sull'ingerenza della Amministrazione; crede tuttavia, negando la possibilità della fusione, possa in occasione delle elezioni farsi un accordo speciale delle provincie romagnole, dove i progressisti moderati, devoti alla Monarchia, possono sicuramente vincere i partiti estremi, anche costituzionali.

Crede questo poter costituire un primo passo. Dice: « Non abbiamo pregiudizi nè preventioni; ma non vogliamo equivoci. Non siamo intransigenti, ma leali. Dice che la trasformazione delle Associazioni o la creazione di nuove possano suggerirla le circostanze locali. Qui non abbisogna che l'Associazione costituzionale resti immutata. » L'assemblea unanimemente approva l'indirizzo spiegatole dal presidente.

Parigi, 19. — Il marchese Noailles sarà chiamato a Parigi prima di recarsi a Costantinopoli.

Bucarest, 19. — Notizie da Costantinopoli confermano che il sultano offerse all'arcivescovo di recarsi a dimorare a Costantinopoli. Ismail non ha ancora risposto.

Napoli, 19. — La marchesa musicale in onore di Garibaldi dal all'1,30 pom. Il generale ebbe applausi entusiastici. Ringraziò più volte dalla terrazza.

Parigi, 19. — Le preoccupazioni relative ai progetti di Say scemarono notevolmente. Nei circoli parlamentari cominciasi a sostenere che la questione del bilancio e quella delle Convenzioni delle ferrovie sieno distinte. L'opinione pubblica apprezza i vantaggi delle Convenzioni mediante le quali verrà ridotta a metà tariffa il trasporto dei viaggiatori e delle mercanzie a grande velocità. I ministeriali sperano che la maggioranza della Commissione del bilancio si dimostrerà favorevole al progetto Say.

Parigi, 19. — Pasteur fu nominato segretario d'ambasciata presso il Re d'Italia.

New York, 19. — Si ha notizia da Rio Janeiro di grandi inondazioni nelle provincie di Rio, Sampaulo e Minas. Le città di Sanjao e Macal sono quasi distrutte. Molti annegati.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 19. — Si ha da Alessandria: Il generale Stone, ritornato da Berber, ha ricevuto una lettera di Osman Digma, in cui questi dice che non vuole la guerra, ma desidera la pace. Stone ha risposto che non può trattare con lui, ma che può andare a Suakim per trattare con Baker pascià.

Vienna, 19. — Il ministro della guerra ha ordinato che tutti i reggimenti di cavalleria siano provvisti di lance.

Berlino, 19. — Il principe ereditario è partito per Wiesbaden.

Parigi, 19. — Il ministro della guerra ha ordinato che tutti i reggimenti di cavalleria siano provvisti di lance.

Londra, 19. — Il principe di Galles

ESTERO

Lettere Tunisine.

Il natalizio del Re.
Onore a R. Rubattino.
La carneficina della Enfida.
Nuovo monopolio francese.
Al Consolato francese.
Le ultime note.

Tunisi, 15 marzo.

(Ritardo). — Iari — natalizio del Re — al Consolato italiano seguirono i consueti ricevimenti. Oltre a numerosi membri della colonia, la Società operaia, gli istituti di istruzione coi rispettivi corpi insegnanti e molti italiani qui di passaggio, sono andati dal console a portare i loro auguri. E si sono fatti brindisi al Re, alla Regina, alla prosperità dell'Italia.

Anche il bey, a mezzo di due generali, ha inviato le sue felicitazioni.

***

Nel Collegio Nazionale, alle undici antimeridiane dello stesso giorno, ha avuto luogo l'inaugurazione della lapide in onore di Raffaele Rubattino, di cui già vi tenni parola nell'ultima mia. Primeggiavano nella imponente adunanza il console cav. Reybaudi-Massiglia, presidente della deputazione scolastica, la intera deputazione, il senatore Facciotti, gli ufficiali consolari, gli agenti della Compagnia Rubattino e la parte più eletta della colonia. La sala era zeppa di italiani d'ogni ceto e gradazione. Sulla galleria erano i maestri e le maestre delle nostre scuole, gli alunni e le alunne, a parecchie signore.

Sotto la lapide stavano schierati dieci marinai dei piroscafi ancorati in rada.

Aperta la seduta dal cav. Reybaudi, prese primo la parola il cav. Casotto, corrispondente della *Gazzetta Livornese*, il quale consegnò la lapide alla deputazione scolastica.

Indi il presidente scoperse il marmo, pronunciò nobili e patriottiche parole, elogiando l'illustre defunto. E dopo di lui parlarono il cav. Ravasini a nome della famiglia Rubattino e della città di Genova, e il signor Giovanni De Francesco.

Dopo di che — letto dal cav. Ayra, direttore del Collegio Nazionale che fungeva da segretario — il verbale di consegna, venne sottoscritto dalle Autorità presenti e da molti invitati.

Il testo della epigrafe è questo:

A — Raffaele Rubattino — Armatore generoso — Gli Italiani in Tunisi — Per lui più vicini alla patria — Riconoscenti — IV marzo MDCCCLXXXII.

***

Ed ora ritorno a parlarvi della strage avvenuta tra l'Enfida e il Kerkana. L'orrendo misfatto seguì in una località detta *Suatir*, la mattina del 5 corrente.

Gl'italiani morti furono cinque, cioè: Mannone Salvatore da Marsala, Melis Giovanni da Cagliari, Desogus Bernardino da Carloforte, Pourio Francesco da Napoli e Dicastro Salvatore da Lampedusa. I loro cadaveri furono portati e sepolti all'Enfida. Un certo Fontana rimase soltanto ferito, ed è quegli che portò novella della carneficina. Insieme coi nostri connazionali morì pure assassinato un carrettiere arabo; e un chilometro più lontano vennero uccisi altri due arabi e tre maltesi, i quali non avevano osato tragittare un torrente per le straordinarie piogge gonfiato.

Il numero degli assalitori non oltrepassava il centinaio.

Si narrò — forse per tranquillare la popolazione, che il tremendo fatto aveva commosso — che le Autorità francesi avevano posto molti reggimenti in moto per recarsi battaglioni, e che molti ribelli anzi erano stati prontamente arrestati; ma ancora questa notizia non viene confermata. Si sa invece positivamente che gli insorti si fanno ogni dì più numerosi e arditi.

Mi assicurano che i battaglioni, che si trovano al sud della Reggenza, abbiano rinforzati.

***

La coltivazione e l'esportazione dello sparto si era finora lasciata libera agli speculatori di ogni nazione; e questo commercio aveva dato risultamenti soddisfacenti, tant'è vero che alcune tribù non si encavano più d'altro, ricavando da esso un onesto sostentamento e utili non disprezzevoli.

Orbene, anche dello sparto ora si è concesso il monopolio a una Società francese; e ciò con grave danno dei negozianti inglesi e italiani, e specialmente di quei poveri arabi che dovranno sottostare ai capricci della Società concessionaria. Questo è troppo contrario ai trattati che il Governo tunisino ha stretto colle altre Potenze europee.

***

Il console Lequeux è trasferito al Cairo; al suo posto verrà il console francese d'Alessandria d'Egitto. Alla rappresentanza francese a Tunisi saranno pure addetti due segretari d'ambasciata, due *attachés* militari, uno civile e altri impiegati.

Quanto poi al ministro residente, non si capisce come la Repubblica mandi a coprire que to posto un prefetto, che sarà una brava persona, ma non conosce il paese, nè gli abitanti, nè i loro costumi.

***

Le ultime note.

Gli zuavi, nuovi arrivati, si conducono piuttosto male. Sono battaglieri, insolenti, cattivi pagatori, e spargono del vitriolo velato. Molti negozianti d'affizio, amministrativi, notarili, stato civile, ecc.

Un'altra accusa strana è quella che il ministro residente non prenda alcun interesse ai suoi connazionali in China. Se ciò fosse, non sarebbe il signor G. B. solo a lagnarsene: ne lagnerebbero tutti.

Nella lettera è detto, per esempio, che nell'inverno scorso, quando fu qui la corvetta *Vittor Pisani*, il ministro impedì ad un italiano di averne la fornitura, e la fece dare ad un francese. — La *Vittor Pisani* è stata in Shanghai due volte, nel 1880 e nel 1881. È massima del signor De Luca che le forniture siano date per aggiudicazione sopra offerta sigillata. A me consta che, nel primo approdo della corvetta, si fece eccezione per una persona (che potrebbe anche essere il signor G. B.) e gli si fece ottenere la fornitura di molti generi speciali italiani; non ottenne la forniture ma dal tutto perchè faceva pel resto, come nel caso pel carbone che doveva comperare da altri, prezzi troppo alti. — La seconda volta la stessa fornitura non si presentò più. La Commissione di bordo, e non il ministro, prese le forniture da due case, l'una chinese, l'altra francese.

Veniamo ora al commercio del vermouth, che forma il tema principale della corrispondenza del signor G. B.

Si è certamente data in Italia una importanza assai esagerata ad alcune informazioni date dal ministro residente circa il consumo del vermouth in China.

In un suo rapporto commerciale dell'aprile dello scorso anno, il ministro residente scrisse che, fra tutti i vini, liquori e bevande « europee che giungono in China, non vi è alcuno che *mostri a potere* tanto al Chi- « nesi quanto il vermouth. »

Dire che il vermouth *continua a piacere*, è ben diverso, mi pare, dal dire che se ne fa già un *grandissimo commercio*. Trattandosi di cose di un paese lontano, è forse bene spiegarsi un po' meglio.

Quando si parla di Chinesi bisogna saperli che si alludo soltanto ai Chinesi agiati che vivono nei principali porti aperti in contatto cogli Europei; non si parla dei Chinesi in generale viventi nell'interno dell'Impero. Fra costoro, il vermouth italiano, o altro che sia, non è ancora pervenuto; ma non è solo il vermouth italiano che è a loro ignoto; molte altre merci di altri paesi d'Europa non hanno potuto penetrare nell'interno.

Il signor De Luca, parlando del vermouth, disse essere il luogo « per ora, *di poco conto* ». Questa frase aveva un significato abbastanza chiaro.

Non bisogna però andare all'eccesso opposto di voler far credere che il commercio del vermouth italiano sia unito in China. La pubblicazione dei rapporti della Legazione, e gli sforzi qui fatti dalla medesima, hanno già dato il risultato di *far ordinare* in Torino (e non già far inviare in consegna) circa 300 casse di vermouth, senza contare le ordinazioni minori che non si conoscono. Queste casse furono, per quanto a me consta, accettate e pagate secondo fattura. E gli importatori, invece di pagarle 28 scellini (34 lire) la cassa, le hanno pagate 28 o 24 consegnate in Shanghai. — *Non è ancora gran cosa certamente, ma è molto se si considera che trattasi d'un traffico che comincia.*

Ecco quanto importa che si sappia anche a Torino, ove vi sono i più eccellenti produttori di vermouth.

Per ciò che riguarda il console, la *Gazzetta Piemontese* ha invocato che sul tocca s'inferni. Il Ministero faccia pure; vedrà se le accuse del signor G. B. sono verità o sono calunnie.

Z. Y.

ITALIA

IL MINISTRO DELLA MARINA
E
L'INDUSTRIA NAZIONALE.

Noi abbiamo biasimato più volte perchè dal Ministero della marina si facessero all'estero troppe delle provviste occorrenti alla nostra armata, con danno della nostra industria nazionale.

Anche questo biasimo però non era sistematico, nè per far opposizione o per apparire brontoloni ad ogni costo; per cui di buon grado anche oggi accogliamo la seguente lettera che un nostro egregio amico ci indirizza, e la quale, pur rispondendo garbatamente alle nostre censure, combatte però a giusta ragione gli eccessi de' detrattori che pregiudicano sfavorevolmente le questioni.

Ecco la lettera:

— —

Voi e il vostro Jack la Bolina sulle vostre colonne avete parecchie volte accennato al bisogno di favorire l'industria nazionale nelle provviste occorrenti al Ministero della marina, indicando in quali rami e con quali vantaggi ciò fosse fattibile ed eccitando il ministro di questo dicastero a seguire il bell'esempio dato da quello dei lavori pubblici. Voi avete ragione e il Ministero ve l'ha riconosciuta in buona parte promuovendo appunto alcune costruzioni e alcuni lavori dai grandi stabilimenti metallurgici nazionali.

Ma un altro giornale di Roma ha creduto dovere esagerare siffattamente la censura sino a muovere gravissime accuse perchè l'Acton non solo non abbia accordato questo favore, ma anzi in ciò abbia fatto peggio de' predecessori.

Il vero è che i lunghi articoli del giornale romano erano pieni zeppi di asserzioni, ma non contenevano una sola prova; e tra asserire e provare la cosa è molto diversa.

Quello che provano invece gli Atti ufficiali dell'inchiesta parlamentare sulla marina mercantile è che le commissioni date dal Ministero della marina all'industria nazionale ascendono per l'anno 1874 e 1875 alla somma di L. 2,118,934 44, per gli anni 1876 e 1877 alla somma di lire 1,912,880 65, per l'anno 1878 alla somma di L. 1,353,231 07, per il 1879 soltanto ad 801,350 lire, e per gli anni 1880 e 81 a L. 5,030,583 27.

Ciò che vuol dire in altri termini che le commissioni affidate all'industria nazionale in questi ultimi due anni sono state in numero e valore maggiori che quelle assegnate negli anni 74 e 75 presi insieme, maggiori di quelle degli anni 76 e 77 anch'essi considerati collettivamente, e maggiori anche relativamente delle commissioni date nel 78 e 79. Ora nel 74 e 75 era ministro il Saint-Bon; nel 76 e 77 ministro il Riccardi; nel 78 ministro il Brocchetti; nel 79 ministro il Ferraccio; nell'80 e 81 ministro l'Acton. Come fa egli dunque il giornale romano ad asserire che l'Acton, non seguendo l'esempio dei suoi predecessori, abbia trascurata l'industria nazionale, se la verità provata dagli Atti ufficiali dell'inchiesta è appunto il contrario, cioè che è stato solo nell'amministrazione Acton che l'industria nazionale ha ricevuto maggior numero di commissioni, e per conseguenza maggiore incremento?

È così ancor essa sbagliata l'accusa di non voler far costruire in Italia delle barche torpediniere, perchè anche contro questa asserzione sta il fatto delle commissioni di barche torpediniere date al Guppy e Pattison di Napoli, all'Odero di Sestri Ponente e all'Orlando di Livorno.

E notisi che questo di commissionare le torpediniere in Italia segna proprio un vero atto di coraggio della nostra Amministrazione della marina, non solo perchè, ad eccezione della Francia, tutte le altre nazioni danno queste genere di commissioni ai due soli stabilimenti che sono speciali per queste costruzioni in Inghilterra (e questo dell'esempio di tutte le altre nazioni deve darci non poco a pensare), ma quanto perchè gli uomini tecnici in Italia, estranei agli stabilimenti industriali citati, non credono sia stato opportuno divisamento di dar giusto ora commissioni di torpediniere all'industria italiana, e questo non perchè essi credano i nostri stabilimenti incapaci di eseguirle, ma perchè ritengono che, oltre alla valentia, abbisognano l'esperienza e la pratica, e non sono per conseguenza in pari condizioni i due stabilimenti inglesi che ne hanno già costruite diverse centinaia, e i nostri stabilimenti che non ne hanno ancora costruita una sola.

Pure, malgrado ciò, — e malgrado più ancora l'urgenza del nostro bisogno — l'Amministrazione della marina, fedele a quel principio che se mai si comincia, mai si arriva — ha voluto cominciare, e, secondo il giudizio di noi profani, ha fatto bene, e continui, senza curarsi di chi dice il bianco nero e il nero bianco per spirito di parte o di persone.

Passiamoci un po' la mano sulla coscienza e vediamo tutti di aiutare l'industria nazionale, e seguiamo fedelmente i consigli del compianto Rubattino, che ha detto parole d'oro quando consigliava il Governo di dare lavoro agli arsenali nazionali; ma, per amore della giustizia e della verità, non dimentichiamo d'altra parte che la sola Casa Hacothorn e C. di Newcastle, oltre al costruire le macchine dell'*Isabella* di Sivori e Schiaffino, quelle del *Nord-America*, *Europa*, *Espresso* e *Sud-America* di Lavarello, ha anche costruito quelle dell'*Europa* di Rubattino, del *Roma* di Rubattino, dell'*Asia* di Rubattino, del *Singapore* di Rubattino, del *Manilla* di Rubattino, della *Lombardia* di Rubattino, dell'*Egitto* di Rubattino, del *Piemonte* di Rubattino, dell'*Arabia* di Rubattino, del *Persia* di Rubattino. Che cosa dirne?

Per noi il latino della predica è chiarissimo. Bisogna aiutare! Tutti lo vogliono e tutti danno consigli d'oro, ma nessuno vuol metterci un dito, e questa contraddizione non è senza perchè.

Tutti vorrebbero veder prosperare le nostre industrie, e si capisce, e tutti quando si tratta di affidare delle commissioni preferiscono la sicura bontà di una vecchia Casa estera ai tentativi di prova di qualche novella Casa nostra. E questo si capisce anche. E si capisce non solo per l'armatore che cerca di spendere meglio che può il suo denaro, ma si capisce anche di più nel Governo, il quale non solo cerca di spendere il meglio possibile il denaro del Paese, ma cerca nel-l'istesso tempo di avere macchine ed attrezzi che non falliscano allo scopo, di modo che al giuoco della prova non si abbia a rimpiangere pel materiale scadente la causa concorrente di un disastro.

In conclusione adunque diamoci la mano un po' tutti, e sacrifichi una buona volta da questa guerra ingiusta di persone, studiamoci ognuno dalla nostra parte di cooperare con i fatti, non colle parole, all'incremento della nostra industria, seguendo così l'esempio dell'attuale Amministrazione della marina, che, senza far suonare le trombe, ha dato quanto più commissioni ha potuto all'industria nazionale, ed agli attacchi degli ingiusti avversari ha risposto col commettere all'Orlando, nel cui cantiere è in costruzione la *Lepanto*, altri due bastimenti.

— —

Noi riteniamo l'opera fatta dall'Acton a vantaggio dell'industria nazionale come una buona promessa per l'avvenire e come una prova delle buone intenzioni dell'egregio ministro.

Certamente la spesa di soli 2 milioni e mezzo all'anno presso gli stabilimenti metallurgici italiani, mentre si faranno acquisti per circa 15 o 16 milioni all'estero, è ancora poca soddisfazione.

Tuttavia siamo disposti a tenere conto delle ottime disposizioni del ministro, e se egli saprà seguitare a avanzarsi più arditamente in questa via a favore dell'industria nostra, saremo ben lieti di poterlo approvare ed applaudire.

Lettere Romane

La pretesa ritrattazione di Lanza.
Camera deserta.
Per Costantinopoli.
I Collari dell'Annunziata.

Roma, 18 marzo.

(Sabatino). — Veggo dai giornali clericali ridestata la questione della pretesa ritrattazione dell'on. Lanza in punto di morte.

Vi riconforme ciò che già vi scrissi, che di ritrattazione non ci fu neppur l'ombra. Quando il curato di San Lorenzo in Lucina entrò nella camera dell'infermo moribondo, si trovavano nella camera il nipote, avvocato Camillo Lanza, e l'on. Biancheri, e vi si fermarono per tutto il tempo in cui vi si trattennero il curato. E le cose andarono così. Il curato disse al Lanza che egli era venuto, dietro invito avuto dal nipote, a prestargli gli estremi conforti religiosi. Il Lanza col capo gli significò che si trovava nell'assoluta impossibilità di parlare. Allora il curato gli rispose che se non poteva confessarsi con la voce, poteva farlo col cuore.

E il Lanza col capo fe' cenno di sì. Il curato allora gli rivolse varie domande: se era cristiano, se desiderava morire nel grembo della Chiesa; alle quali domande il Lanza rispose facendo cenno col capo e mormorando sì. All'ultima domanda, se intendeva ritrattare quanto di male aveva fatto contro la Chiesa, il Lanza fece un semplice movimento del capo, senza aggiungere parola. E la cosa finì così, senza alcuna ritrattazione, che, per quanto vogliano sostenere i giornali clericali, non fu nemmeno ammessa dal Vaticano, tanto è vero che ai funerali non furono concessi che i due soli preti che non si negano nemmeno ai suicidi.

***

La Camera prosegue i suoi lavori, continua nella discussione del progetto di bonifica delle paludi e dei terreni paludosi, discussione desiderata e cui assistono pochi dieci di deputati. Vennero l'on. Magliani farà la sua esposizione finanziaria, e sabato probabilmente la Camera prenderà le vacanze pasquali, desiderando molti deputati recarsi in Sicilia al festeggiamento dell'anniversario dei Vespri.

***

Martedì parte per Costantinopoli l'ex-deputato comm. Mancardi, rappresentante dei creditori italiani verso la Sublime Porta. Con lui parte pure l'avv. Emanuele Berti, figlio del ministro, giovine colto e simpatico, che dopo avere superato ultimamente con lode gli esami per l'ammissione alla carriera diplomatica, è stato nominato addetto all'ambasciata italiana presso il sultano.

***

Fanfulla ha annunciato qualche sera fa la prossima nomina del senatore Ramalli e del generale Durando a cavalieri dell'Ordine supremo dell'Annunziata. Posso assicurarvi che per ora non v'è nulla di deciso.

LETTERE SARDE

UN ATTO DI CORAGGIO.

Iglesias, 11 marzo.

(Simone). — Giorni sono, nella miniera di S. Benedetto, appartenente alla Società francese — *La Vieille Montagne* — i due minatori Dore Francesco e Serra Salvatore, mentre attendevano all'avanzamento d'una galleria per scavare le traccie d'un filone di calamina, vennero improvvisamente sepolti sotto una frana.

All'avviso della catastrofe accorse subito il direttore della miniera ing. G. Cappa con tutti i suoi subalterni, i quali, a rischio della propria vita, cercarono il modo di salvare quella dei loro compagni. Ma i lavori pel salvataggio, diretti dall'egregio ing. Cappa, presentavano molti pericoli, mancò infatti a un di maggior uopo la provvista e che vitale è al più Reve ne venne il sensibile danno per sempre del consorte amor. Sfortunato in quest'istante d'ansia, di trepidazione e d'orgasmo subito il coraggio e l'abnegazione d'un contadino di Pietro Mica, encargio ed abbagnante che raggiunsero la temerità. Questi è il signor Carlo Cerruti, nativo d'Andorno, allievo della nostra Scuola mineraria, ufficiale d'artiglieria nella milizia complementare ed ora caporale minatore nella miniera di S. Benedetto. Egli condusse il pericolo, ma volle affrontarlo. Sospeso al suo fune, alla fioca luce d'una candela di cera-fatore, minacciato ad ogni istante d'essere sepolto, discese al fondo dell'angusto pozzo franato in cerca dei due infelici, e, coll'aiuto di coraggiosi minatori e ingegneri che seguirono il suo esempio, dopo sedici ore di lavoro faticoso ed infaticato riuscì a strappare dalla tomba entro cui già apparivano la morte, gl'infelici Dore Francesco e Serra Salvatore e restituirli alle loro rispettive famiglie.

Lo autorità hanno già segnalato al Governo l'atto eroico dell'egregio sig. Carlo Cerruti, ed il giorno fastissimo (non lontano spero) in cui verrà fregiato della medaglia al valor civile, gli amici e la colonia piemontese gli offriranno un degno banchetto.

LETTERE SICILIANE.

L'alloggio di Garibaldi.

Palermo, 15 marzo.

(Fer...so). — Sono di ritorno or ora da una visita fatta alla villa del nostro sindaco marchese Ugo dalle Favare alla Colonnella, dove alloggerà il generale Garibaldi.

L'onorevole marchese, con la sua abituale squisitezza di modi, mi fece vedere tutti e tre gli appartamenti che compongono la casina messa a disposizione dell'ospite.

L'ammobigliamento e le tappezzerie non sono ancora ultimati; ma frattanto il Solé Hebert sta mettendo in completo ordine tutte le stanze.

La casina è a poco più di un chilometro sulla spiaggia orientale di Palermo; l'aria che vi spira è purissima ed il panorama che vi si gode è stupendo.

A vederla dal di fuori pare, più che una casina, una modesta casa di campagna, e sembra piccolissima; al contrario internamente è vasta, e fra tutti e tre gli appartamenti ha più di trenta stanze.

L'appartamento superiore, esclusivamente destinato al generale, si compone di dieci stanze, fra le quali l'ultima, ridotta a salotto, è un vero *bijou*; esso mette in un'ampia terrazza, di dove la vista spazia in quel panorama, il più bello che offra Palermo. Di fronte, con le sue rupi bizzarramente artisticamente tagliate a picco, sta il monte Pellegrino, dietro il quale si estende la limpida glauca dell'orizzonte che confina col cielo.

Alle falde del monte biancheggiano sui dossi ridenti le ville e le case dell'Acquasanta, che si estendono fin sulla riva del mare, e più in qua la gran lanterna del molo torreggia candida dietro i cento e cento pennoni dei bastimenti che riposano nel porto.

Ancor più da vicino si disegna l'elegante seno di mare che costeggia la passeggiata del Foro Italico, verso cui va a morire l'onda del mare.

L'immensa linea azzurra, la cui severità è distratta qua e là dalle vele bianche od ala di colombo dei nostri pescatori, e dal fumo dei piroscafi, fuisce all'altro lato del golfo al Capo Zafferano. La tela che qui si ha davanti è anche più affascinante. Capo Zafferano sta in mare come lo sperone di una corazzata; il monte, del quale è figlio, nato per le rovine dell'antica Solunto, si disegna bizzarramente e riflette l'azzurrino delle sue ombre fresche in un mare sempre calmo e perlino.

Sulla spiaggia che compie il grande semicerchio del golfo luccicano nel verde degli aranceti come tanti brillantini a mille a mille le casette bianche di Figarazzi, Figarazzelli, Bagheria, Santa Flavia, Aspra, Ponticello fino

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 6.

LA FIGLIA DEL CANTONIERE

RACCONTO

Il carattere di Rodolfo era poi di quelli fatti apposta per accrescere il battilenare: era un torrente impetuoso di affetti, di generosità, di slancio supremo; era freddo, sarcastico, sprezzante come una divinità malcontenta. Nel giovane si risvegliava l'indole del fanciullo d'un giorno, in fondo, la pienezza della vittoria lo infastidiva....

Così andavano i giorni agitati, oscuri, foieri di maggiore tempesta.

E quando fu passato qualche mese di quella triste vita, arrivò al castello una notizia che fece l'argomento di vivi discorsi e riflessioni. Avevano scritto che, morto suo padre dalla Bice, — la quale, come abbiam detto, era nipote per linea di femmine al marchese d'Ossara, — la Bice ereditava una sostanza di oltre un milione: così la contessina, figliuola unica di vedova, diventava una delle più ricche *doti* del suo tempo... La Bice aveva allora quasi diciassette anni ed era ancora nell'educandato. Ma — diceva il marchese alla scrivendone tosto alla sorella — la non ci deve più restare in collegio, e soprattutto bisogna che voi pensiate, che noi pensiamo a provvederla di quello stato signorile....

Perchè la Nannetta tremò il dì che la notizia della Bice arrivò anche a lei?...

Quale presentimento! Eppoi quel giorno essa si sentiva più male del solito; nella testa le ronzava un insueto susurro; più volte si era dovuta appoggiare alle tavole per non cadere in deliquio...

Non potè stare un momento sola con Rodolfo che parecchi giorni dopo. Forse egli la sfuggiva? Ma un dopo pranzo gli entrò disperatamente nella stanza mentr'egli si preparava a schioccar il solito sonnellino... Gli cacciò le braccia al collo rompendo in lagrime ed esclamando:

— Non l'ami, non è vero? Dimmi che non l'ami la Bice?...

Egli era rimasto così sorpreso che non trovava parole.

Ma poi si sforzò di quietarla, di persuaderla, che no, che non amava che lei... In fondo desiderava solo che la Nannetta non si facesse sentire da qualcheduno...

Ma la Nannetta non lo poteva credere. — Ah, — faceva avvinghiando anche le mani, come se volesse serrarvi dentro qualcuno, e la sua frase subitamente si contorceva ad una espressione quasi feroce... — Ah perchè quel giorno laggiù sulla strada ferrata non l'ho lasciata nel condotto!... — Ma poi tosto essa stessa scuoteva orrore delle sue parole: la mite creatura d'un tempo riebbe il sopravvento; la Nannetta si sorrò la faccia tra le mani singhiozzando:

— No, no, perdonami, non so più quello che mi dica... Povera Bice! Ma mi sento così male, Rodolfo... Abbi pietà di me. Se tu sapessi quello che provo in tutto il corpo... Qui, qui... — e la si palpava tutta.

Rodolfo non rispondeva; ma ad un tanto, mentre la Nannetta gli gettava di nuovo le braccia al collo, ebbe un sospetto che le fe' agghiacciare di spavento...

***

Il marchese padre, dopo d'averne conferito anche colla signora marchesa, si persuase che non c'era che seguire una di queste due vie per uscire da quel disturbo: o abbordare direttamente il padre della ragazza, dirgli chiaro e netto a che punto erano le cose, se pure quella gente non lo sapeva già meglio di lui, e non calcolava di tirare il marchese nine in fondo al giuoco; proporre quindi a Silvano l'accomodamento, o, se mai volesse fare il galletto, fargli capire che con quattro righe scritte alla Direzione generale il posto di cantoniere era bell'e andato. Ma c'era anche il pericolo di far delle ciancie, poteva darsi che quel goffo facesse magari qualche di amor proprio, che venisse a minaccie... nossi sa mai di cosa è capace certa gente, e dacchè finora non era venuta in ballo, meglio sarebbe stato non mischiarvela neppur adesso... O allora c'era l'altra via; trattar direttamente colla Nannetta, volersi appunto, se realmente essa aveva tanto il segreto coi suoi, della minaccia di svergognarla in piazza... Sì, sì, questo era il consiglio migliore, e il marchese preparò le cose adagio e calmo per riuscire completamente...

Rodolfo era partito per la città dove aveva detto alla Nannetta che doveva restare qualche giorno a sbrigar tanti affari di cui babbo l'aveva incaricato. La Nannetta lo attendeva palpitando da un momento all'altro. Il marchese aspettò a coglierla un mattino che la ragazza, trolenlosi affatto sola, dopo aver vagato pel giardino si era seduta proprio lì in quel punto dove per la prima volta aveva riveduto Rodolfo. Pensava a quell'incontro la Nannetta?

Il marchese la si accostò con aria solenne, e come al solito fu ad un pelo di passarle le paterne due dita sotto il mento; ma si contenne. Nannetta si era levata in piedi...

— Ti voleva giusto parlare — cominciò il Marchese — e non mi dispiace di farlo qui dove forse anche tu mi potrai meglio capire...

La Nannetta cominciò a tremare. Il marchese se ne avvide.

— Sì trema! — fece — è un primo riconoscimento dei propri torti... Ad ogni modo ora non ti voglio sgridare nè far del male... Non l'avrai forse potuto molto prima d'ora?... Infine, sino da quel mattino che ti ho veduta qui con mio figlio... Diamine, non avrai mica creduto che fossi cieco, lo!...

La Nannetta si appoggiò allo schienale del sedile, chè si sentiva cadere...

Il marchese seguitò gravemente:

— Ma che cosa vi potevo fare?... Certo c'era il rimedio ed entrava pur completamente nei miei diritti. Farvi sloggiare tutti quanti da quella Cantoniera malaugurata che mi ha già costato tanti fastidi... E non mi dava fatica il farlo... Ma cosa non avrasta, non avrebbero gridato contro il marchese che faceva mettere sul lastrico la famiglia d'un cantoniere, di un impiegato del Governo!... Poi potevo anche lusingarmi che se mio figlio nella sua giovanile generosità dimenticava anche per un momento chi era e di dove veniva, gli altri non avrebbero osato levar la cresta tant'alto quanto si era lasciata andare l'ambizione di una ragazza... Basta, ripeto, io non ho voluto far niente di tutto ciò mentre però sarei ancora in tempo di farlo, specialmente se le cose per caparbietà di *qualcuno* non si aggiustassero come lo diritto, dovere, autorità che avvenga...

La Nannetta non si sentiva mica più in questo mondo; era in lei lo stesso effetto di chi sia dondolato fra terra e cielo e si aggrappa inutilmente nel vuoto.

— Insomma — proseguì l'altro facendosi un po' più affrettato — da queste nole non se ne usci mai altrimenti che col matrimonio, tanto per l'uomo quanto per la donna. Circa a Rodolfo abbiamo già stabilito che sposerà quanto prima sua cugina: certo egli è ancora assai giovane, ma una cugina avrà anche giudizio per lui... Quanto poi a te credo che per ora ciò che più urga sia di conservarti qual mistero che per fortuna nessuno è ancor venuto a conoscere. Ho già parlato in proposito alla marchesa. Essa dirà a tuo padre che ha bisogno di te per qualche mese in città appunto in vista del matrimonio di Rodolfo... La sarai ricoverata in luogo come si deve, sarà provveduto a tutto... E quando sarai sbrigata e tornerai a casa e le cose saranno come prima, faremo dire una parola a quel buon Clementino che non ne darà pace ancora adesso che tu l'abbi rifiutato l'anno scorso e non gli parrà vero di tornarti incontro... Per giunta poi io farò sentire a Clementino che oltre la tua mano ci sarà un migliaio di lire, che non guastano mai... Insomma, ora io ho detto. Rispondimi!

No, la non rispondeva Nannetta. Non ci sono risposte a tali domande; ma tutta l'anima che le restava ancora, come un naufrago perduto in mezzo all'Oceano, si aggrappava tutta in un supremo, orrendo pensiero...

Però, colle palpebre socchiuse e brancolando colla mano scarna, balbettò:

— E che cosa dice... Rodolfo... dei vostri... progetti?...

Il marchese si strinse un poco nelle spalle.

— Rodolfo! Egli certamente aveva la sua obbiezioni... non si vuole diventare avvocato per nulla... Ma io l'ho voluto ragionare come credo di aver ragionato anche te... e l'ho realmente persuaso di andarsene già in città dove sua zia e sua cugina già lo aspettavano e colle quali ora lo attendiamo che torni su questa sera...

— Questa sera!... — mormorò come un eco la Nannetta.

— Sì, il aspettiamo coll'ultimo treno... Ed io appunto, — proseguì il marchese che si credeva già in porto — prima di questa sera, avrei bisogno di avere una tua risposta... Una risposta! Voglio dire che acconsenti a quanto ti ho detto, l'unico mezzo di accomodare le cose... Quindi io andrò, appena tu me lo dica, a chiedere a tuo padre il consenso per la tua partenza; farò in modo che egli non possa dir di no; e tu, fin da domani, andrai in città colla marchesa...

La Nannetta fe' uno sforzo supremo.

— La risposta non posso darla che domani, — balbettò.

Il marchese fece un'aria di visibile scontento.

— Andiamo, via; oggi o domani le cose non cambieranno mica; anzi il ritardo...

— L'ho detto, — ripetè la Nannetta — domani!

V'era nel suo accento qualche cosa di così fermo, di così solenne, che al marchese parve di indovinare che egli avrebbe insistito inutilmente.

— Ebbene, sia pure come vuoi tu... Ad ogni modo la partenza sarà dentro domani.

La Nannetta le fissò cogli occhi vitrei d'un fantasma.

(Continua) Nino Fattinelli

ai piedi dei monti di Mislmeri, Belmonte e Gibilrossa che s'argono a mezzodì della Conca d'Oro. Fra questi e il Capo Zafferano si apre un gran varco che lascia vedere la alte Nebrodi lontane lontane, sfrastine, smaltate qua e là di neve, spesso coperte da nuvolette bianche che sembrano di fior di cotone o formano il terzo piano del gran quadro che delizionamente spicca sotto un cielo di cobalto.

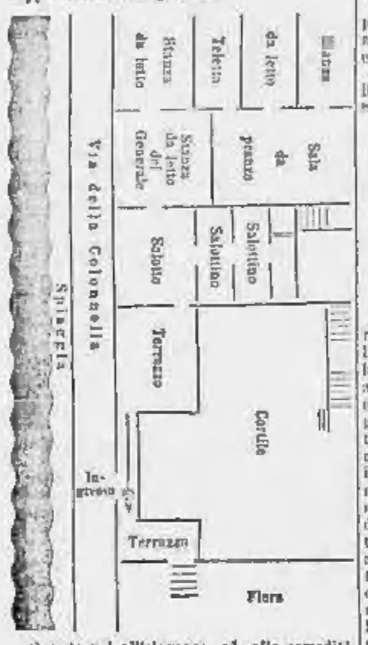
***

Ma torniamo alla casina. Dalla terrazza si scende in una Floretta che è un amore di eleganza, quantunque troppo giovane per essere ricca di piante alte ed ombrose.

La stanza da letto pel generale è fra il salotto a sinistra, un'altra stanza da letto, probabilmente per la sera Francesca, a destra, e al lato posteriore la sala da pranzo. Attigua a questa, da una parte altre due stanze da letto a una per toletta, dall'altra due salottini che precedono il salotto.

L'appartamento sottostante, che forse sarà occupato da Menotti, ha l'identica disposizione di quello ora descritto, meno naturalmente l'accesso alla terrazza, ed in invece le cucine, dalle quali si fanno salire i cibi mediante apposito meccanismo. Il pianterreno è in tutto simile a quest'ultimo e sarà occupato dalle persone di servizio.

Vi do qui uno schizzo della pianta dell'appartamento del generale.



Quanto poi all'eleganza ed alle comodità di che saranno ricchi gli appartamenti, vi basti sapere che ne ebbe l'incarico il Solei, che ha gusto raro e modelli principeschi.

L'on. marchese Ugo, che rappresenta uno dei più ricchi censi, non bada a spese perchè la casina sia degna dell'illustre generale e della città che lo ospita e che gli dare la libertà.

***

Ieri una folla immensa assisteva alla rassegna, che riuscì veramente bene. Dal teatrino del Fòro italico assistevano i granduchi Costantino e Meklemburg, che erano salutati dalle truppe dopo il generale Pallavicino.

I granduchi espressero tutta la loro ammirazione pel nostro esercito, e si entusiasmarono dei nostri bersaglieri.

Mi piace di notare che mentre, un tempo, alla parata non vi assisteva che poca gente, di anno in anno la popolazione vi accorre sempre più volentieri e si compiace dei nostri soldati.

Ieri, per esempio, il concorso fu eccezionalissimo.

DAL PIEMONTE

Vercelli. — *Contro l'on. Guala — E municipiamoci! — Monumento a Vittorio Emanuele.*

19 marzo.

Ciuir.... non quello che si vanta di conoscere la *Nuova Vercelli*, ma il *vero Ciriq*, il vostro piccolo corrispondente, vi manda oggi alcune notizie.

Premetto un triste sospirone e vi parlo della situazione politica! Invero essa è dolorosa assai!

Guerra, guerra e sempre guerra. Quel povero Guala poi lo vogliono morto a tutti i costi. I moderati non sanno più da qual parte attaccarlo. *La salomone col suo vieille arme politique*, disse uno scrittore francese, e quei signori danno prova di saperla maneggiare molto abilmente. Facchè cominciò la spinosissima vertenza Chauvet, non passò un giorno solo senza che essi si scagliassero in modo ostico contro di lui! E se per caso il Guala avesse condannato l'antico suo alcinto?... avrebbero gridato all'ancizia disconoscente, all'ingratitudine, alla mancanza di carattere e di sentimento.

Il Guala tacque di fronte alle condizioni dell'oggi, non parlò del Chauvet presente, ma sì dell'antico, quando come lui era riguardato da molti e distinti personaggi, parlò d'allora, quando a lui stringeva la mano fidente, ignare che punti neri si trovassero nella sua esistenza.

Permettetemi il mio apprezzamento: ma io trovo che il Guala, nel difendere colla sua testimonianza un vecchio conoscente, *pur prevedendo le odiosità che tale difesa gli avrebbero procurato*, ha dato prova di carattere leale e si è rivelato una volta di più quel vero gentiluomo che tutti conoscono.

Questo dovrebbero capire una buona volta quei signori e... finirla, chè sarebbe tempo!

*** Oggi, come già prima vi avevo annunziato, il prof. Pugliese terrà, nel salone degli Operai, la sua prima conferenza sul tema: *Emancipiamoci!* Da chi? da che cosa? È quanto andremo a sentire oggi.

*** Martedì sera il Comitato pel monumento a Vittorio Emanuele si radunò un'altra volta onde studiare il modo di riavere le lire 10,000 date in acconto allo scultore Rosa. Vedremo se sapranno ritrovare la strada per ritornare a casa.

Avigliana. — *La derivazione d'acqua per Torino.* — Il progetto per la derivazione dell'acqua da questi laghi a Torino che taluni credevano andato in fumo, pare invece che si effettui realmente.

Infatti da parecchi giorni si lavora attivamente al tracciato del canale che, da quanto si dice, dovrà per la lunghezza di circa due chilometri passare in galleria sotterranea in linea retta a partire dall'imbocco presso il Convento dei Cappuccini sino all'incontro della strada provinciale Torino-Susa in prossimità di questa stazione ferroviaria.

(Gazz. di Susa).

LE TARIFFE TELEGRAFICHE.

Fu distribuito ai deputati il progetto di legge del ministro dei lavori pubblici per modificazioni nella tariffa telegrafica.

Ecco il testo:

Art. 1. La tariffa per i telegrammi nell'interno del Regno, approvata colla legge 18 agosto 1870, è modificata nel modo seguente:

La tassa per ciascuna parola oltre le 16 nei telegrammi ordinari, è ridotta a centesimi 5;

La tassa per i telegrammi urgenti è ridotta a lire 3 per il telegramma che non oltrepassa 15 parole, con un aumento di tassa di centesimi 15 per ogni parola oltre le 15;

La tassa del telegramma semaforico è fissata a lire 2 per qualunque numero di parole, oltre alla tassa relativa alla percorrenza delle linee telegrafiche quando ne sia il caso.

Per i vaglia telegrafici rimane ferma la tassa fissa di una lira; si riscuote una tassa di 5 centesimi per ogni parola aggiunta dal mittente del vaglia.

Art. 2. Il mittente di qualsiasi telegramma ha il diritto di richiederne ricevuta all'ufficio al quale lo presenta, mediante il pagamento di una tassa di 5 centesimi per ogni ricevuta.

Art. 3. L'ammontare della tassa dei telegrammi risultante dall'applicazione letterale della tariffa è nella riscossione arrotondato al 5 centesimi.

Art. 4. Il Governo del Re è autorizzato a stabilire una tariffa per locazione di fili telegrafici, e per conversazioni telegrafiche fra privati, quando creda di poter istituire tali servizi senza inconveniente per la corrispondenza in generale.

Esso è pure autorizzato, quando ammesso direttamente un servizio telefonico, per conversazioni fra abbonati, a stabilirne la tariffa.

Queste tariffe saranno stabilite in via provvisoria, salvo a provocarne l'approvazione definitiva per legge dopo un sufficiente esperimento.

Art. 5. La presente legge andrà in vigore il 1° gennaio 1883.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 20 marzo.

LETTERA MUSICALE

LA PIANISTA LUIGIA COGNETTI.

Milano, 19 marzo.

Caro Rosa,

Se il mio dilettissimo *Valetta*, prima di rimpatriare dopo il suo a zonzo musicale per l'Italia, di cui diede così belle e sentite relazioni, avesse fatto di nuovo una breve sosta a Milano, non gli sarebbe mancata la bella occasione di ammirare gli straordinari progressi fatti da una giovane nostra gloria artistica, la signorina Luigia Cognetti. Egli, che è sempre stato uno sincero ammiratore ed intelligente consigliere quando la gentile pianista era alle sue prime prove, sarebbe rimasto ora meravigliato udendo a qual punto di straordinaria esecuzione e di elevata interpretazione possa giungere un'artista, quando all'ingegno, allo studio, alle più splicate attitudini di meccanismo e di stile aggiunge quella volontà ferrea, quella possente indomita, qual sentimento serio e profondo dell'arte, di cui sono formate le nature artistiche eccezionali.

Ho proprio desiderato che il caro Ippolito fosse qui, ed è per supplire, benchè indegnamente, alla sua deplorata mancanza, che mi permetto di inviarvi una breve relazione sul concerto dato venerdì sera dalla signorina Cognetti nella sala del Conservatorio, e sulla grande impressione che fece sopra un pubblico alla per troppo più scelto che affollato. Un pubblico di molto signore, di dame cospicue, e per la parte maschile di maestri, professori, allievi, giornalisti e tutto il fior fiore del nostro dilettantismo.

La signorina Cognetti ci giungeva preceduta dalla fama degli strepitosi successi ottenuti in altre città, ma specialmente a Roma, ove fra i più fervidi e plaudenti suoi ammiratori c'erano l'abate Liszt ed il grande nostro pianista compositore Sgambati. Dal Liszt anzi ebbe molte accurate lezioni, o basta udire come la signorina Cognetti interpreta, per esempio, il *Chiar de lune*, di Beethoven, ed il *Roi des Aulnes* per capire subito l'influenza geniale del Liszt. La simpatica pianista napolitana è sempre leggiadra, svelta, con quei suoi grandi occhioni intelligenti, che la fan sembrare a primo aspetto una bambina, ma poi al pianoforte la bambina sparisce per subentrare l'artista seria, poderosa, che ha degli slanci, degli impeti, una vigoria addirittura maschile, come non si potrebbe immaginare possibile con quel corpicino disfano e con quelle manine di piccola fata. La serietà, la quadratura, l'intuizione degli stili, la vigoria unita alla nettezza, all'eleganza, alla scorrevolezza, sono i pregi che, uniti insieme, danno il risultato di una interpretazione giusta degli autori più difficili, senza smancerie, senza esagerazioni, senza smania d'effetti, ma sempre col maggior rispetto alle composizioni che interpreta.

Da questo lato *la pietra del paragone* fu la *Gran sonata* di Schumann, un vero capolavoro, ma difficile tanto di comprensione come di esecuzione, a guisa delle ultime *sonate* di Beethoven, le quali non sono fatte per il pubblico, quasi sempre distratto, scettico e chiacchierino, dei concerti, ove chiunque ha il diritto di entrare, di non capire, di annoiarsi, e di dirlo. In questa *Sonata* di Schumann la signorina Cognetti è stata perfetta, senza mai smarrirsi in quel labirinto di note, di passaggi, di armonie, di divagazioni, nelle quali lo Schumann ha voluto esprimere la sua passione delirante per Clara Wieck, che divenne poscia sua moglie.

Del cinque tempi di cui si compone la *Sonata*, piacquero specialmente l'*allegro* e lo *scherzo*.

La Cognetti poi meravigliò per la ginnastica d'esecuzione, per la forza di resistenza nel farraginoso *Studio in do maggiore* di Rubinstein, e nella *Rapsodia ungherese* del Liszt; per l'eleganza, la fluidità nel *perlettato*, e nello *studio* pure di Liszt; per la grazia e l'espressione nella *melodia* di Gluck e nel *Notturno* di Chopin; per la quadratura ed il giusto colore nella *Gavotta* di Sgambati; per la foga e la potenza descrittiva nel *Roi des Aulnes* di Schubert, trascritto da Liszt.

Il successo, vi ripeto, è stato pieno, non di sorpresa nè di simpatia, ma di vera e seria convinzione.

Ora la signorina Cognetti è con voi a Torino, ove intende dare qualche concerto, e spero che il concorso del vostro pubblico buongustaio, intelligente, e la lieta, festosa accoglienza che le verranno fatte, saranno degne di un talento superiore che, come quello della Tua, onora l'Italia.

FILIPPI.

★ **Ancora a proposito del *Don Ambrogio*.** — Oggi di buon grado concediamo la parola al nostro egregio critico drammatico G. C. Molineri per rispondere alla lettera del Marenco ieri pubblicata.

Questa lettera speriamo basterà a troncare ogni discussione, perchè toglie l'equivoco in cui evidentemente è caduto l'illustre Leopoldo Marenco e che noi stessi avremmo notato fin da ieri se doveri di cortesia e di riguardi non ci avessero vietato di metter parola nella discussione tra autore e critico:

« *Caro Marenco,*

« Nella tua lettera di ieri mi movi un'accusa gravissima, tanto grave che proprio non posso fare a meno di rispondarti subito subito per scagionarmene.

« Tu scrivi:

« Lecito a te, come ad ognuno che abbia « assistito alla recita del *Don Ambrogio*, o « l'abbia giudicata per proprio conto operta « sbagliata, di scrivere che il pubblico avrebbe « mostrato miglior criterio nel disapprovarla « invece che applaudirla: non è lecito a te, « come a nessuno, di scrivere il contrario dell'« accaduto. »

« Perdonami, caro mio, ma davvero io non mi ci riconosco. Anzitutto io dal licenza a me come a chiunque altri di disapprovare la buona accoglienza fatta dal pubblico. Adagio un momento. Con questa licenza intendi forse alludere ch'io abbia così fatto? Ma se ti prego a dirmi in qual punto della mia rassegna trovasi una parola che si possa interpretare come una disapprovazione di questo accoglimento che il pubblico fece al tuo dramma.

« Oppure tu mi dai in buona fede una licenza che io non ho mai chiesto e della quale non saprei proprio che fare, perchè se l'avessi non sarebbe che una malignità, di cui, concedimi l'orgoglio, io mi sento incapace.

« Ma ben più grave è la seconda accusa.

« Quando mai, in otto anni, durchè mi occupo di critica, ho scientemente asserita cosa contraria al vero? Tu citi una frase sola della mia rassegna, e ne concludi che quella frase non è l'espressione reale del fatto, perchè il *Don Ambrogio* non è caduto, ma fu applaudito per tre sere, e lo sarebbe stato per altro sere ancora, senza la malattia del nostro amico Cesare Rossi. Quella frase forma parte di un periodo che è necessario riportare intiero.

« *Nel Don Ambrogio egli (Leopoldo Marenco) è caduto*, ma è caduto da pari suo, « come ben lo dimostrano gli applausi della « prima sera, e quelli più schietti, più numerosi della seconda sera; è caduto, ma affermando la pienezza di tutte le sue risorse « doti di poeta; è caduto perchè egli si era « volontariamente posto in un ginepraio tale, « da cui non saprei davvero chi avrebbe potuto tenerne i piedi senza lasciare un brandello di sè ogni poco. »

« Mi par chiaro che nessuno possa da questo periodo dedurre che il tuo dramma abbia fatto fiasco. Qui si parla di te autore e non del tuo dramma; non del successo materiale, ma del merito artistico; ho detto che tu sei caduto perchè la differenza di valore fra la *Celeste* e il *Don Ambrogio* è tanta, a mio parere, che il passare da quella a questo fu, sempre a mio parere, una vera caduta. Affermando poi che sei caduto da pari tuo, volli dire che sei riuscito a salvarti almeno dinanzi al pubblico per ciò che concerne il successo; e perchè non potesso esservi dubbio intorno all'interpretazione da darsi alle mie parole, notai esclusivamente *gli applausi della prima sera e quelli più schietti, più numerosi della seconda sera.* Più innanzi affermai che *lo scioglimento del nuovo idillio vecchiotto in sè molto effetto scenico*, e invece di dar torto al pubblico per ciò che applaudì, notai che egli accolse troppo freddamente il primo atto. A maggior schiarimento aggiungerò che lo stesso ho scritto la cronaca intorno alla seconda rappresentazione.

« Su che dunque è fondata la tua accusa? Sull'uso di una parola che non ti piaqua. Eppure non so permadormi che tu saresti meglio veder da me usata una perifrasi invece del verbo che esprime nettamente il mio concetto.

« Non rispondo a quanto scrivesti circa la critica ed i critici. Chi lo ignora? Noi poveri diavoli siamo stati messi al mondo appositamente per servire di sfogo al malumore degli autori.

« Una buona stretta di mano del

« *Tuo amico*

« G. C. MOLINERI.

« Torino, 19 marzo 1882.

★ **R. Accademia delle scienze di Torino.** — *Classe di scienze morali, storiche e filologiche.*

Adunanza del 19 marzo 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia senatore E. Ricotti.

Il socio Cesare Nani dà lettura di uno scritto intitolato: *Una nuova copia degli Statuti di Amedeo VI del anno 1379.* In esso dà notizia di questa copia che si conserva a Saluzzo, e formandosi più particolarmente sugli articoli addizionali, fa rilevare l'importanza per la storia del diritto subalpino-piemontese di alcune disposizioni concernenti il consiglio del principe, i pagni giudiziarii, le grazie, la concordia e le salvaguardie.

Questo scritto sarà pubblicato nei volumi delle Memorie accademiche.

In seguito a relazione del socio segretario Gaspare Gorresio, viene da questo data lettura dello scritto del prof. Italo Pizzi sull'Inno a Tistrya contenuto nel Khordi-Avesta e con traduzione e commento.

La Classe approva la pubblicazione di questo scritto nelle Memorie accademiche.

★ **Il vicedirettore alla Scuola degli ingegneri.** — Un telegramma da Roma annuncia la nomina del prof. G. Curioni a vice-direttore della Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino.

★ **Alla *Filotecnica*.** — Il commendatore Garberoglio teneva nel pomeriggio di ieri, nella sala della Filotecnica, avanti ad un numeroso uditorio di signore e signori, una conferenza di genere storico: *Le mogli di Enrico VIII d'Inghilterra.*

Non ci fermeremo qui a ripetere la storiche vicende delle infelici mogli di Enrico VIII, della più Caterina d'Aragona, della vana Anna Bolena, della delicata Giovanna Seymour, e delle altre; diremo solo che fu una curiosa pagina di storia quella che fu letta dal commendatore Garbeoglio, che egli seppe commentare anche con fine ed argute osservazioni. Il conferenziere però ad un certo punto avendo visto che fuori splendeva fulgido il sole, e non volendo forzare l'attenzione dei suoi ascoltatori, troncava a mezzo la conferenza promettendone una prossima continuazione.

★ **Comitato filarmonico-melodrammatico.** — Il Comitato filarmonico-melodrammatico di Torino, composto dei signori Ayres Carlo, Borcanovich cav. Gualfardo, Bianchi Alessandro, Cabella Clemente, Garneri Giuseppe, Levi Giacomo, Pasquarelli Oreste e Pasta Cesare, annunzia che l'opera scelta pel quinto esperimento è *La pietra del paragone*, di Rossini, scritta nel 1812.

Le rappresentazioni (in numero non minore di sei) avranno luogo nel prossimo aprile al teatro Scribe.

Come di consueto, le adesioni sono fissate a L. 5 per ogni quota.

Il sottoscrittore, oltre al biglietto (non personale, ma trasmissibile a volontà) ha diritto ad un biglietto d'invito per ogni quota sottoscritta. Inoltre, per chi desiderasse cambiare i biglietti di una rappresentazione fissata con altri d'una rappresentazione posteriore, il Comitato mette a disposizione dei signori aderenti *biglietti di cambio* fino alla concorrenza di numero 50 per ogni rappresentazione.

Per palchi e sedia numerate (a sola disposizione dei sottoscrittori) dirigersi alla sede del Comitato.

Le adesioni si ricevono dai signori membri componenti il Comitato, dagli editori di musica signori Giudici e Strada, Bianchi e Cantone, i quali gentilmente se ne assumono l'incarico, e presso la sede in via della Zecca, n. 15, piano terreno, dalle ore 10 alle 12 meridiane, dalle 3 alle 5 pom. e dalle 8 alle 10 di sera, escluse quelle di rappresentazione, e nei giorni festivi dalle 10 a mezzogiorno.

Il successo dei primi quattro esperimenti fa sperare al Comitato che il prossimo esperimento riesca egualmente brillante, così per l'esecuzione della gemma rossiniana, come per le cortesi accoglienze del pubblico torinese.

★ **Quarta serata musicale Marchisio.** — La mattinata Marchisio è andata ieri come al solito, assai ottimamente: il favore che l'intelligente editorio dimostra per questo audizioni è veramente meritato.

Al concerto concesse il suo gentile concorso la valente signorina Canaveri, la quale cantò due pezzi: il valtzer di Weckerlin *l'Ondine du lac*, del quale si è altre volte occupata la Cronaca di questo giornale, e la scena ed aria dell'*Oberon*, una pagina capitale del Weber, ricca d'invenzione per modo da far parere pigmei un gran numero di moderni compositori, e della quale la gentile cantante mise in piena luce con arte squisita la sfolgorante bellezza.

Il violoncellista Fornaris fu molto e meritamente applaudito per una esecuzione diligente e sobria della sonata 3ª di Boccherini, nella quale però la sua irreprensibile intonazione, la bella levata del suono ed i progressi che va facendo nella difficile arte dell'interpretazione.

I Marchisio diedero la prova della miracolosa nitidezza e precisione di meccanismo tutti e due, anzi tutti e tre, perchè ieri insieme al Massimo faceva le sue prime armi in pubblico un altro degno rampollo del cavaliere Giuseppe, il giovanetto Luigi, il Conce - Gluck fu brillantissimamente *enlevé* da Marchisio padre, del quale ha ereditata ancora la straordinaria bravura nello studio veramente pianistico dell'Il re, ma mi permetterei qualche rispettosa osservazione sull'interpretazione di una romanza di Mendelssohn: *Erlkönigslied*, alla quale non parmi occorrano fioriture e varianti.

Fra i pezzi a due pianoforti il più interessante fu la *Fantasia ungherese* di Liszt, che spero di udire ancora un'altra volta, originalissima composizione, il cui narratore è stato perfettamente interpretato e reso. V.

★ **La Bianca Bianchi nel *Rigoletto*.** — Noi abbiamo già sentito più vecchi valenti artisti sfoggiar nel capolavoro Verdiano grande finezza, nitidezza di canto, bravura e agilità perfette, intenzioni irreprensibili. Nè vogliamo affermare che la Bianca Bianchi abbia raggiunto le migliori ed abbia toccato una eccellenza insuperabile in quest'opera.

Ma ieri sera la comparsa della sua voce fresca, robusta, chiara di timbro, simpatica anche nei bassi, non floscia nel centro, non forzata negli acuti, eguale nei registri, ampia, potente nell'emozione — la sua azione intelligente — il portamento scenico elegante ed aggraziato — l'espressione assai vera e sentita — tutto ciò insieme le recato proprio una grata sorpresa al pubblico.

Questo ha salutato la Bianchi con applausi più calorosi e più unanimi che non nelle altre opere in cui si è presentata.

Lo ripetiamo è desiderabile nella giovane artista un più corretto metodo di canto, forse una più perfetta intonazione; e si sono sentite prima di lei molto più valenti cantatrici; ma dopo le voci o sfiorite, o dimenticate, o guaste che abbiamo ascoltate, ha ricreato ieri sera quella personcina e quella voce giovani, fresche e simpatiche, e il pubblico se n'è tutto consolato.

Così applausi generali, chiamate parecchie e la replica della stretta finale del 3° atto.

Dovremmo accennare ancora al protagonista Ortisi, che ha fatto prova anche in questo spartito di mezzi potentissimi, dei quali parci abbia il difetto di non saper moderare sufficientemente la sovorchia e continua tensione; al baritono Bertolini che con doti vocali non esuberanti si sostiene tuttavia abilmente con un più che discreto criterio artistico; alla signora Cortini, una *Maddalena* assai pregevole, ed al bravo basso Migliara, che arreca in ogni carattere una lodevole diligenza; ma sono anche conoscenze.

Diciamo solo che ieri sera, animati tutti dalla riuscita della nuova edizione riveduta del *Rigoletto*, parvero tutti assai migliori ancora che pel passato.

Iersera doveva essere l'ultima della Bianchi, ma dopo il successo ottenuto l'Impresa ci darà ancora certamente altrettali *Rigoletto*; e farà l'interesse suo e la soddisfazione del pubblico, perchè non rimarranno la folla e gli applausi.

Ci si fa sperare che un'altra rappresentazione del *Rigoletto* possa aver luogo appunto mercoledì prossimo.

★ **Teatro Scribe.** — La Compagnia filodrammatica della Società operaia *La Novella* darà ieri sera una recita di beneficenza a totale favore del Corpo di musica sociale.

Nelle diverse produzioni che furono interpretate da quei signori filodrammatici, tutti gareggiarono di zelo per la buona riuscita della rappresentazione.

Il Corpo di musica beneficato sedeva in orchestra e diede negli intermezzi saggio di sua bravura suonando pezzi musicali.

★ **Trattenimento drammatico.** — Talchore e Talia si dipartano il campo al *Trattenimento drammatico-musicale* di stasera.

Sabato trattenimento danzante; questa sera, alle 8 1/2, trattenimento drammatico.

I soci ne devono essere soddisfatti.

★ **2° esperimento drammatico Malfatti.** — La signora Carolina Malfatti previene i firmatari delle adesioni al secondo esperimento drammatico, che la prima delle quattro recite avrà luogo la sera di mercoledì 22 corrente, al teatro Scribe, colla commedia *La rivincita*. Gli azionisti che desiderassero palchi e sedie chiuse e che ancora non avessero ritirati i biglietti d'ingresso, potranno procurarseli al botteghino del teatro martedì 21 e mercoledì 22 andante dalle 10 ant. alle 4 pom.

★ **Teatri di fuori.** — Un telegramma da Palermo annuncia avere la signorina Teresina Singer riportato negli *Ugonotti*, di Meyerbeer, un completo successo a quel teatro Bellini.

★ **Gran festa equestre.** — Stasera alle 8 1/2 si replicherà il torneo equestre che la sera del 14 corr. ebbe tanto successo al teatro Vittorio Emanuele.

L'ordine che dovranno tenere le vetture sarà, come l'altra volta, il seguente:

Le carrozze arriveranno da via Po per giungere al teatro Vittorio Emanuele, quindi continueranno pel viale San Maurizio.

Per la partenza sarà in senso inverso, cioè passeranno dal viale San Maurizio e staccheranno in via Rossini.

★ **Paolo Giacometti.** — Un altro telegramma da Campitello annunzia che il miglioramento, sebbene lieve, nello stato di salute dell'illustre Paolo Giacometti continua.

CRONACA

Lunedì, 20 marzo.

✻ **Deliberazioni della Giunta municipale.** — Stato di alcune fra le principali deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino fino al 16 marzo 1882:

1. Concedette ai fratelli Carnagliotti il permesso di collocare una cancellata per chiusura del vicolo del teatro Carignano verso via Finanze colle opportune cautele.

2. Continuò le trattative col Ministero della pubblica istruzione per lo stabilimento di un terzo Liceo.

3. Istituì una scuola serale per l'istruzione speciale delle guardie di polizia urbana.

4. Adottò il capitolato per la manutenzione dei fabbricati municipali, dividendo l'appalto in quattro lotti, giusta la natura speciale dei lavori, e facendo così quattro appalti distinti per le opere di muratura, di legno, di ferro e di decorazione.

5. Approvò l'impianto di una scuola mista nella borgata B. V. di Campagna.

6. Approvò il capitolato per la costruzione di nuove terrazze nel Dock con destinazione a magazzini particolari.

7. Approvò la massima di presentare al Consiglio comunale la proposta di concorrere nella spesa per la costruzione di un nuovo ponte sulla Dora sul prolungamento della via Rossini.

8. Conchiuse a termine le trattative per la completa sistemazione dei marciapiedi sul corso Vittorio Emanuele II.

9. Deliberò la sistemazione di un tratto dello stradale di Stupinigi, con impiego dei materiali ricavandi dagli scavi che si stanno facendo pel nuovo Ospedale Mauriziano.

10. Approvò la costruzione di una caserma e di un'officina per lo guardia-fuoco nel locale del magazzino detto delle Fontane.

11. A fine di evitare irregolarità nel servizio delle tramvie a vapore, in conformità di relazione tecnica di autorevole consigliere, autorizzò e stabilì parecchie fermate fisse fra la piazza Castello e Gran Madre di Dio, sulla linea della barriera di Piacenza e su quella della barriera di Casale.

12. Emise voto negativo sopra una domanda d'acquisto a trattativa privata del mulino dei Molassi e del locale detto dei Forni.

13. Approvò lo studio per proposte di modificazioni agli edifizi scolastici in costruzione nei Borghi San Donato ed Aurora.

14. Nominò il commissario alla vendita per l'Asta alimentaria e fissò l'apertura di questa al primo aprile.

15. Ammise l'avena e l'uva passita all'esportazione con rimborso del dazio, ritenuta non potersi ammettere la franca di grato lucro.

16. Adottò una variante nel limite del versare per i conti mensili relativi al rimborso del dazio ai generi ammessi all'esportazione.

17. Mandò sottoporre al voto del Consiglio comunale un progetto di sistemazione del corso Uporto con modificazione al piano d'ingrandimento dei terreni situati a nord dei medesimi.

18. Approvò una spesa di L. 600 per adattamento e fitto di locale ad uso della Stazione di cavalli stallani.

19. Mandò proporre al Consiglio comunale di concorrere con dieci annualità di lire 40,000 alla costruzione di una ferrovia tra Brusasco e Cuneo in prosecuzione ed in corrispondenza colla tramvia Torino-Gassino già prolungata sino a Brusasco.

✻ **Lotteria dell'Asilo infantile dell'Aurora.** — È molto Potenzo dei numeri vincitori della Lotteria a vantaggio del nuovo Asilo infantile all'Aurora; esso sarà distribuito, a chi ne farà richiesta, dall'ufficio della *Gazzetta Piemontese* (Galleria Subalpina), dalla farmacia Fagnola (piazza dei Molini), e nel locale dell'Esposizione degli oggetti (via al Ponte Mosca, n. 6, p. 2°).

La verifica dei biglietti e la distribuzione dei premi verrà fatta nella sede suddetta dell'Esposizione a partire da oggi ed in ogni giorno dalle 2 alle 4.

Il Comitato.

✻ **S. Giuseppe.** — Ieri, festa di San Giuseppe, vi è stato un gran da fare nelle famiglie.

Gli omaggi alle *Pivole* ed ai *Pivot* hanno avuto fortuna alle donne, ai confettieri ed ai trattori, i quali hanno intascato quattrini a bizzeffe.

E che processioni di mazzi, di mazzolini e di cesto!

Giornata proprio coupale pei divoti del gran santo!

✻ **Corso a Piazza d'Armi.** — Ieri nelle ore pomeridiane splendido corso di vetture a Piazza d'Armi.

Vi era un'infinità di equipaggi signorili, fra cui parecchi elegantissimi a 4 cavalli.

Nei viali si accalcava la solita folla di signore e di signori venuti da tutte le parti della città per respirare una boccata d'aria buona ed ammirare il Corso.

✻ **Quattro goccie d'acqua.** — Il caldo eccessivo di questi giorni ha fatto sperare ieri una buona rinfrescata.

Infatti verso le 6 pom. il cielo si è abbuiato e pareva che dovessero aprirsi le cateratte, ma dopo un accavallamento di nubi grigiastre e qualche raffica di vento, non vennero giù che quattro goccie d'acqua.

Sarà per un'altra volta.

✻ **Arbitrii.** — Al nostro Tribunale correzionale ebbe luogo sabato un processo che valse a mettere in luce certi arbitrii che non fanno punto onore alle nostre guardie del Municipio.

Certo Q., studente all'Istituto tecnico, trovandosi pochi giorni fa presente all'fatimazione di una contravvenzione ad un carrettiere, ebbe, come per ogni dove meglio istruiti, a biasimare il procedere brusco e poco cortese delle guardie municipali. Non l'avesse mai fatto! Le guardie, irritate, tentolo d'occhio, lo arrestarono poco dopo in piazza dello Statuto, motivando l'arresto nel verbale col dire che avevano da lui ricevuto uno schiaffo.

Ma nel processo o da molteplici testimonianze risultò che avendo in quel mentre le mani impacciate da libri di scuola e da carta di disegno, il Q. non avrebbe potuto, anche volendolo, mirare uno schiaffo.

Il Tribunale, dietro tali risultanze, non solo assolse lo studente, ma volle nella motivazione della sentenza biasimare con giuste parole l'arbitrario operato dalle guardie.

Intanto però il povero studente dovette passare tre giorni in carcere. Noi speriamo e instiamo perchè di simili fatti non abbiamo più a succedere per parte delle guardie municipali.

✻ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.** — Raccogliamo:

— *Fumiglio operaio cooperativo.* — La Commissione promotrice pel funzionamento di questa importante istituzione popolare invita tutti coloro che sottoscrissero azioni autorizzandole al 18 febbraio u. s., a volersi presentare alla sede del Fumiglio stesso in via delle Orfane, 37, o pure alle succursali in via Orfane, 33 — 1 Santa Chiara, 12 — corso S. Maurizio, 71 — via A. Doria, 9 — via S. Maurizio, 20, per l'opportuno riconoscimento dei rispettivi titoli.

✻ **Il bestiame in Piemonte.** — Dal 20 al 26 febbraio 1882 esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Carbonchio: 2 a Busca, 1 a Strambino — Pleuro-polmonite: 1 a Feisa, 1 a Brissogne, 3 a Demonte — Tifoidea, 1 a Guarene — Totale degli animali infetti numero 9.

✻ **Coltellata ad un brigadiere di P. S.** — Certi B. Giuseppe, d'anni 26, B. Domenico, d'anni 28, e due loro compagni, usciti dal caffè sito sull'angolo di via Duragrossa e corso Valdocco alle ore 1 dopo mezzanotte, vennero aggrediti o percossi da una comitiva di sconosciuti giovinastri che stavano fermi sul detto corso.

Il brigadiere delle guardie di P. S. di Moncenisio, signor Gotta, con un suo dipendente essendo di pattuglia e passando in quel mentre poco lontano, accorsero onde sedare quel tafferuglio. Ad un tratto uno della comitiva fattosi dietro al brigadiere gli menò proditoriamente una coltellata nella regione dorsale e quindi si diede alla fuga. Più tardi, coll'aiuto di altre guardie, venivano arrestati due individui sospetti del ferimento.

La ferita inferta al brigadiere fu dichiarata guaribile in giorni 12.

✻ **Gelosia di donne.** — M. Lorenzo, d'anni 27, falegname, passando la scorsa notte alle ore 1 1/2 in via dell'Ospedale, vicino al n. 10 venne percosso a furia da un tal A., negoziante da commestibili e abitante in detta via; si ritiene per gelosia di donne. Ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni, la ferita fu giudicata guaribile in giorni sei.

✻ **Per trasteliarsi.** — Una ragazzina di anni 9, per nome Rosina Ursula, mentre trasteliarsi ieri sulla piazzetta della chiesa di S. Francesco d'Assisi con altre sue compagnette, inciampò e cadde battendo sulla terra dura la testa, riportando una ferita contusa alla fronte. Un cocchiere accorse in aiuto della bambina e la condusse subito alla farmacia Gorra, in via Doragrossa, ove fu medicata, e poscia la condusse alla sua abitazione consegnandola ai suoi genitori.

✻ **Riconosciuto indebito.** — Ieri, verso le ore 8 1/2 pom., due guardie municipali, a richiesta dell'esercente *Hôtel Central*, procedevano all'arresto di un tal B., cliente, d'anni 38, commesso di negozio, per aver ricevuto indebitamente un vaglia postale di L. 40 a danno del signor Pregno, esercente l'albergo *delle tre Perche*.

✻ **Cose della domenica.** — Ieri sera, verso le 10, nel *Caffè Bonaglia*, sito in via Vanchiglia, alcuni individui che stavano allegramente trattenendo San Giuseppe, vennero in [illegible] per futili motivi.

Scambiato un qual mentre qualche cordialità reciproca ed una stretta di mano, si recarono a separare i litiganti, allorchè [illegible] rimase, cioè S. Enrico, il quale non [illegible] di dare col capo in un vetro, [illegible] ripartendone una ferita lacera alla [illegible].

✻ **Che sora donnina!** — Corso G. Amedeo, d'anni 21, [illegible] passando verso la mezzanotte in via Dogliani in avvicinato da una donna di mala vita, certa Fe[illegible] d'anni 25, la quale facendo capire di volersi [illegible] si mise lì in piedi che teneva all'occhio destro, gli diede una strappata alla catena dell'orologio che portava al collo, una spinta e [illegible] al marciapiede, e datosi alla fuga, si rese irreperibile.

Il Corso, ricevuta la soffiata da una donna di mala vita, certa Fe[illegible] d'anni 25, la quale facendo capire di volersi [illegible] si mise lì in piedi che teneva all'occhio destro, gli diede una strappata alla catena dell'orologio che portava al collo, una spinta e [illegible] al marciapiede, e datosi alla fuga, si rese irreperibile.

Il Corso, ricevuta la soffiata da una donna di mala vita, certa Fe[illegible] d'anni 25, la quale facendo capire di volersi [illegible] si mise lì in piedi che teneva all'occhio destro, gli diede una strappata alla catena dell'orologio che portava al collo, una spinta e [illegible] al marciapiede, e datosi alla fuga, si rese irreperibile.

✻ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 12 al 18 marzo all'Ufficio dello stato civile municipale.

(Continuazione)

Giacomo Giacomo, fonditore, con Bosso Teresa, operaia in lana, residenti a Torino.

Tos Giovanni, negoziante, res. a Cuneo, con Segre Annetta, res. a Torino.

Cannetti Lorenzo, tipografo, con Bucola Gabriella, cucitrice, residenti a Torino.

Prezzato Domenico, conciatore, con Vigna Maria, negoziante, residenti a Torino.

Francone Pietro Antonio, falegname-fabbricante, con Giordanino Giovanna, cucitrice, residenti a Barriera.

Ferrero cav. Romano, prof. all'Università, con Brignone Sofia, residenti a Torino.

Berlone Giovanni, calzolaio, con Cravero Caterina, cucitrice, residenti a Torino.

Diaz Giuseppe Adolfo, artista comico, con Lanzelli Lucia Maria, artista comico, residenti in Alessandria.

Ai MUNICIPI, alle OPERE PIE, ai PROPRIETARI, ecc.

Inserzioni in 3ª pagina dopo la firma del gerente, L. **1** per linea o spazio di linea.
Inserzioni in 4ª pagina, L. **0 25** per linea o spazio di linea.

Si ricevono: In *Torino*, all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed all'Ufficio succursale nella Galleria Subalpina, in piazza Castello, e dai seguenti librai:

Acqui, Levi Elia.
Asti, Goccia fratelli.
Biella, Amosso Giuseppe.
Casale, Bertero Giovanni.
Chiavari, Borzone Giovanni L.
Domodossola, Canneti Carlo.
Finalmarina, Ardoreno Giovanni
Ivrea, Ganda Lorenzo.
Saluzzo, Piana Ottavio.
Savigliano, Bressa.
Savona, Varaldo Filippo.
Vercelli, Argenti Cesare.

DA AFFITTARE
al 1° aprile 1882
Alloggio signorile di 12 membri al piano nobile. — Via Consolata, 15. 135

D'affittare al presente
Alloggio signorile di 10 membri al piano 2°, acqua potabile e calorifero, via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 305

D'affittare
al 1° luglio ed al 1° ottobre
via delle Finanze, N. 18
Alloggio al 3° piano, prospiciente la piazza Carlo Alberto, di 15 membri, pulchettati, tutti disimpegnati, con lunghissimo porticato, acqua potabile, diramazione del gas, due cantine, ecc., ecc.
Visibile dall'una alle 3 pom. 550

Ricerca
di 15 a 18 locali uniti, al piano terreno, ad uso magazzino, con cantina.
Dirigere offerte a TEODORO VIALLONE, Ivrea in posta, *Torino*. 350

Dolor di denti
Guarigione pronta e sicura coll'
ALGENTINA
preparata dal chimico **A. Zanetti** di Milano.
Centesimi **50.**
Depositi in Torino D. MONDO, TARICCO, TORTA *ed in tutte le più accreditate farmacie d'Italia.* — Per le domande all'ingrosso, *dei preparatore in Milano.* 109

A. CUMANI
alla Crocetta, 8, Torino
COSTRUZIONE
Cubiolo a vapore, pedali, pettole e lavature metalliche — Riparazioni locomobili. 527

DA VENDERE
una **Cascina** di giornate da 45 a 50, in bellissima posizione, con prato, campi e alteni e fabbricato adatto per campagna; strada bellissima a 15 minuti dalla stazione di Rivarolo Canavese.
Per le trattative rivolgersi al signor geometra Peronnet in Rivarolo Canavese. 342

Locale in posizione centrale *da vendere* e *da affittare* al presente con o senza mobili ad uso caffè, birraria, ecc.
Rivolgersi piazza Paleocapa, 2, *Messaggerie Franco-Italiane.* 531

Da VENDERE in RIVOLI
In coerenza al Castello.
Villa signorile con ampio fabbricato, giardini, cortile, orto, cantine, acqua potabile di concessione perenne. Conveniente dimora per tutto l'anno. — Dirigersi via al Castello, N. 34, *Rivoli.* 558

Vendita a Roma
a condizioni vantaggiose, di uno dei *principali Stabilimenti fotografici* di quella città. — Dirigersi per maggiori schiarimenti al sig. Luigi PIOVANO, via Monte Brianzo, N. 6, *Roma.*

Carignano
Locale ad uso trattoria di bella posizione *da affittare al presente* ed utensili relativi *da vendere* a buone condizioni. — Dirigersi al proprietario BOTTINO Pietro, via Beoleris, 12, *Carignano.* 611

BIANCHERIA HYATT
Tela impermeabile
Colli, polsini e davanti di camicia sempre puliti e a prezzo ridotto senza spesa.
Presso **Carlo MANFREDI**
Torino - via Finanze 3 e 5 - Torino
Domandare il prezzo corrente con disegni e istruzione. — *Invio gratis.*

CONCORRENZA a TUTTI
6 ***Camicie*** Madapolam con davanti fino per L. **18**
6 ***Camicie*** *Calicot* con davanti fino per » **24**
6 ***Camicie*** *Cretonne* con davanti fio triplo (raccomandate) » **30**
Tutte con relativa scatola.
È indispensabile la misura del collo.
Le spedizioni si fanno prontamente col mezzo dei pacchi postali per tutta Italia contro vaglia.
LANSAROTTI e GAMBA
Via Po, angolo Accademia Albertina
TORINO. 321

Concorrenza al mondo intero!

Sistema BIANCHI
Privativa in tutti gli Stati d'Europa
90 % di risparmio sulle CANDELE STEARICHE
K. K. a. Priv. BIANCHI FABRIKS-MARKE
LUME ECONOMICO A BENZINA
12 ore di luce con 10 cmc di Benzina.
Nè fumo nè odore. — Il meglio non si consuma mai. — Apparato premiato dalle Camere di Commercio.
Prevenire la sovraspedizione mercè il fabbrico impresso sulla candela di porcellana.
Prezzo: *Ottone L.* **2 90 - *Nichel L.* 3 90.**
Aggiungendo 50 cmc si spedisce *franco* dall'Unica Agenzia per l'Italia, E. BIANCHI, portici piazza Castello, 18, *TORINO.* 505

Società Torinese
DI
TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti il 23 febbraio 1882 per l'aumento del capitale sociale da L. 600,000 a 1,800,000, il Consiglio d'Amministrazione previene i signori Azionisti che:

1° Si emettono 4800 nuove Azioni del valore nominale di L. 250 cadauna, con godimento degli interessi e dividendo dal giorno e nelle proporzioni dei versamenti fatti;

2° Ai possessori delle 2400 Azioni in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove, nella misura di due Azioni per ognuna delle antiche.

L'opzione dovrà farsi, contro presentazione dei titoli, presso la *Banca di Torino* (Torino, piazza S. Carlo, 2), e sui medesimi verrà apposta la relativa stampiglia indicante l'effettuata opzione ai nuovi titoli.

Il termine utile per l'opzione rimane limitato con tutto il giorno 15 aprile p. v.;

3° Le Azioni che saranno presentate per l'opzione entro il termine stabilito, non s'intenderanno decadute da tale diritto, ed il Consiglio d'Amministrazione provvederà al collocamento delle Azioni che non saranno assunte;

4° All'atto dell'opzione si pagherà l'importo del 1° decimo in L. 25.

Contro tale pagamento sarà rilasciato un certificato provvisorio firmato dall'Amministratore delegato e su cui saranno successivamente iscritti i versamenti ulteriori;

5° Il pagamento del 2° decimo dovrà effettuarsi, a termine dell'articolo 7 dello Statuto, entro un mese dal 1° versamento e così il 15 maggio, e successivamente il 3° al 15 giugno, il 4° al 15 luglio ed il 5° al 15 agosto;

6° I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo effettuato il versamento del 3° decimo.

Torino, 11 marzo 1882.

613 L'AMMINISTRAZIONE.

Città di Moncalieri

Il Municipio di Moncalieri pone in vendita i seguenti stabili situati in detta città:

1° *Fabbricato civile con giardino*, in comoda ed amena posizione, inservibile anche ad uso di villeggiatura;

2° *Fabbricato, terreni e salto d'acqua*, già inservienti al molino annesso sul Po.

Dirigersi per le trattative al Sindaco. 591

STRADA FERRATA DI PINEROLO

I signori sottoscrittori delle Azioni di Pinerolo, 2ª serie, sono invitati a versare il 5° decimo in L. 25 cadauna Azione, al Banco Sconto e Sete, dal 20 marzo a tutto il 31 detto mese. Ai ritardatari sarà applicato l'interesse del 2 0/0 oltre il saggio della Banca Nazionale.

585 L'AMMINISTRAZIONE.

D'affittare al presente od al 1° ottobre
29 - Via S. Francesco d'Assisi - 29
Visibile dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.
Vasto locale ad uso **Magazzino** della superficie totale di mq. 155, composto di quattro botteghe con cinque aperture verso detta via di mq. 83, e un retrobottega con quattro finestre verso due cortili, di mt. 20 di lunghezza per mt. 3 60 di larghezza, formanti mq. 72.
Recapito al portinaio. 187

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 42.
ASSORTIMENTO orificeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 23.
ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim. 8

D'affittare al presente
Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo
Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e salvacendi
e
Soffitta a 4 piazze, rinnessa, nelleriu, finestre e due camere per anchiere. Gas e acqua potabile.
Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 491

Società Italiana per il GAS

Si avvisano i signori Azionisti della Società Italiana per il gas che l'*Assemblea generale ordinaria*, di cui all'art. 10 dello Statuto sociale, è convocata per il giorno 30 *marzo* 1882, ore *una* pomeridiana, negli Uffici della Società stessa in *Torino*, piazza San Carlo, N. 5.

Ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea, di due Scrutatori e di un Segretario;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3. Relazione del Comitato di revisione;
4. Votazione in ordine al bilancio 1881;
5. Elezione di tre Amministratori;
6. Elezione di tre Sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1882.

NB. Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 9 dello Statuto per ottenere il biglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza, dovrà essere effettuato presso la Cassa della Società nei tre giorni che precedono quello dell'Assemblea, e non più tardi delle ore 4 pomerid. del giorno 29 corrente.

Torino, 15 marzo 1882.

608 **Il V. di Presidente del Consiglio d'Amm^ne.**

VILLEGGIATURA da VENDERE in RIVOLI
via Querro, N. 15.
Recapito { in *Rivoli* via Rombo, N. 15. / in *Torino* via Dora Grossa, N. 5, piano 1°. 542

LE PHENIX
COMPAGNIA FRANCESE d'ASSICURAZIONE sulla VITA dell'UOMO
A PREMIO FISSO
Autorizzata in Italia con R. Decreto in data 30 maggio 1881
Sede dell'Agenzia Generale d'Italia
GENOVA — Via Orefici, 6 — GENOVA
GARANZIA 206 MILIONI
CAPITALE SOCIALE QUATTRO *MILIONI*
Riserve L. **68,348,042**
Premi a riscuotersi » **133,760,935**
VALORI ASSICURATI IN CORSO
338 MILIONI
PARTECIPAZIONE ANNUALE AGLI ASSICURATI
Gli Assicurati riceveno nel mese di Maggio d'ogni anno l'ammontare della loro partecipazione ai benefici in ragione dell'importo di tutti i premi annuali versati.
RENDITE VITALIZIE AL TASSO PIU' VANTAGGIOSO
Sede particolare della Provincia di TORINO
via della Provvidenza 14, piano 2°. 190

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(Si vincita il pubblico a provarle).
GOODALL'S BRUNSWICK BLACK. — Preparazione liquida per salvar dalla ruggine e dipingere i cannoni di ferro, gli oggetti in ferro di cucina, ecc.
Si vende in bottiglie a L. 1 25.
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.
Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, *Torino.* 236

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA concentrata a vapore, sia con lozione che senza; unica rigeneratrice della massa sanguigna col sperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 8, 6 - in pillole L. 5, 2 50, 3 e 1 50.
TORINO — Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo — TORINO.*
NB. Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri 472

Fabbrica di C. DEPONTI
Pianoforti ed a ***cilindro***
con meccanica francese
da vendere ed affittare
a prezzi moderatissimi
GARANTITI PER ANNI DUE
Riparazioni, accordature e cambi.
Via Artisti, N. 15, *Torino.* 088

Eau Figaro
La migliore delle Tinture per i capelli e la barba.
1, boul. Bonne Nouvelle, Paris.
Depositarii: A. *Manzoni e C.*, Milano e Roma.
Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma. 6

NUOVE BOLLETTE FERROVIARIE
DI SPEDIZIONE
obbligatorie dal 1° marzo corr.
In bianco o stampate col nome e indicazioni volute dai richiedenti.
Presso la Tip. ROUX e FAVALE — **Torino.**

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA
ANNO III
Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI
Via Sant'Antonino, 38, Firenze
e sono:
L'ITALIA *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuari e marittimi del Regno e Stati limitrofi. — Prezzo L. 1. — Abbonamento annuale L. 10.*
Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.
I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e di abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.
Le ferrovie ed Stati limitrofi fra *Roma*-Ala-Kufstein-Monaco; *Roma*-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Gratz-Vienna-Berlino; *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.
Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.
Fra *l'Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e San Bernardino. Corrispondenze postali fra *l'Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc.
— Tavola delle monete.
Stati del Servizio telegrafico e delle Poste del Regno.
L'APPENNINO *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuari del Regno. — Prezzo Cent.* **30.** *— Abbonamento annuale L.* **5.**
IL SUBALPINO *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacuari nell'Alta Italia. - Prezzo Cent.* **20.** *- Abbonamento annuale L.* **2 50.**
Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di prima, seconda e terza categoria in base alla legge 29 luglio 1879.
Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema della Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12.59 dopo mezzanotte.
Le due prime edizioni sono corredate dell'Elenco delle Stazioni, e pel resto di tutte tre s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.
Sconto ai signori Librai e Rivenditori. — Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, *Firenze.*
In Torino, presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** e in tutte le Edicole.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalla prima autorità medica essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE—*Onde evitare le numerose contraffazioni, esigere che sul tappo della bottiglia capsulata portante il BETTS & Co., si trovino impresse le firme* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.**
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.
Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e Comp.*, via Bogino, 15 *bis.* 125

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
per
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE
Un grosso volume in-8° con incisioni — *Prezzo* **L. 4 50.**
Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non ami ricorrere ad una guida che gli ne suggerisca la preparazione sana ed economica.
Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, conosciutissimo è quello del VIALARDI, le cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume, adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale, contiene: 621 ricette di cucina e 336 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cena campestre e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari e finalmente nozioni alla bordolese, francese e russa.
Colla scorta di questo rudimentario culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo, quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta convenientemente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.
Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.
Rivolgersi alla Tip. ROUX e FAVALE, piazza Solferino, 20.

FOSFATO di FERRO
di LERAS, Farmacista, dottore in scienze
Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perchè tutte le comunità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza, e i pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri pernicione, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della salute, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.
Si vende in tutte le primarie farmacie. — In *Torino*, farmacia Centrale G. TORTA. TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In *Milano*, A. MANZONI e Comp. 120

Teatri

Regio. — *Ifigenia.*
Carignano, ore 8. — Ilottera *Ilo* — *La società equivoca.*
Gerbino, o. 8. — *Baccarolo.*
Alfieri, o. 8. — *Norma* — *Un nodo d'affari.*
Rossini, o. 8. — *Bastian contrari.* — *Un ombre a spasso.*
D'Angennes, o. 8. — *La seduzione.* — *Le spose e la camicia.*
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Excelsior.*
Tutte le domeniche, talvolta festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 2 pom.
Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con molta concorrenza. Alla sera illuminazione a giorno con Banda locale.

Stato Civile

TORINO, 19 MARZO 1882

Nascite 29, cioè maschi 17, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Ianoglio Giuseppe con Bascaglione Teresa — Emilio Francesco con Giudino Paola vedova Arnaud — Galetto Charlesdo con Favero Clara — Genesio Giovanni con Cossa Adelaide — Giacobino Antonio con Recalcati Giuseppina — Olivero Domenico con Matchiorro Giovanna — Peretti Giuseppe con Bonino Pierina Luigia — Torchetti Carlo Emanuele con Artico Domenica.

Morti e denunzie. — Imberto Rosa nata Peccio, d'anni 51, di Torino — Appendino Teresa n. Gattino, id. 73, di Villafranca, pensionata — Delicato Luigia n. Borgia, in. 66, di Milano, pensionata — Vinelo Serina n. Sacco, id. 48, di Rivarolo Canavese, sguattera — Vesco Anna Domenica n. Gigliano, id. 72, di Pino Torinese, contadina — Bellardi Lucia, id. 55, di Montalto Dora — Falchero Luigi, id. 10, di Torino, muratore — Perruccheiti Anna Maria n. Rol, id. ved. di Parte — Antonietti Mario n. Castagna, id. 82, di Cossato, vetturale — Chiarupo Francesco, id. 32, di Torino, calzolaio — Monaco Angelo, id. 20, di Carlantini, soldato — Ramello Luigia, id. 8, di Torino.
Più 3 bambini d'anni 1.
Totale complessivo 17, di cui 5 in ospedale 10, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 19 marzo 1882.
Altezza barometrica in millim. e 0 gradi di temperatura:
9 a. 711.2 3 p. 708.6 9 p. 708.3
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+12.7 +0.5 +15.1
Tensione del vapore in millimetri
8.2 9.1 8.6
Umidità relativa in centigradi:
69 51 63
Vento:
ralma O d. N d.
Stato atmosferico:
sereno s. p. sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: +1.0 Ivrea, +21.0 Acqua caduta in millimetri 0.0.
Ibidem nelle 24 ore antecedenti (Troppo mite per la stagione) 24 marzo.
Nuvole del Sud 6.32 — Passeggio meridiana 0.28 — Tramonto 6.53
Nascere crepuscolare 5.5 mitt. — Passeggio crepuscolare 2.7 sera. — Tramonto 8.25 sera.
Giorno della Luna 28.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 17 marzo 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*
Le deboli pressioni che si dirigevano dall'Ovest verso Est e alteravano la Scandinavia, hanno invaso stamane tutta la Russia; il minimo barometrico è di 743 mm. a Mosca.
Soffiano venti forti di N.W. sulle coste della Norvegia e sul Baltico.
Persiste l'area delle pressioni superiori a 770 mm. espandendosi al sud delle isole Britanniche, sul versante della Manica, fino all'est ed al centro della Francia.
Un leggero raccaldamento ha luogo nel centro d'Europa.
La linea del polo si dirige da Cristianiamont verso Mosca.

Italia. — 19 marzo 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*
Europa barometro discendente uniformemente inverso ostacolo; livellatissimo intorno 767 Francia, Germania, Italia, Mediterraneo occidentale, Algeria; pressione massima 772 Costantinopoli; minima 758 Norvegia.
Italia stamane vento nord-ovest nell'alto centro, sereno altrove.
Venti deboli variabili.
Temperatura abbassata qua là.
Mare calmo o mosso.
Tempo vario tendente al piovoso.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 19 marzo 1882.*
NB. Il primo numero indica la Massima, il secondo la Minima.
Raperanda +2.0 —2.0 Slemana +7.0 +2.0 Christiansand +7.0 —3.0 Copenaghen +3.0 +2.0 Valenza +13.3 +5.0 Yeovil +9 +11.1 +5.3 Cuxhaven +13.4 +3.7 Amburgo +12.0 —2.0 Cassel +15.0 —2.0 Berlavia +18.0 +3.0 Cassel +17.0 +5.0 Bruxelles +11.2 —2.0 Vienna +10.0 +8.0 Brest +15.1 +10 Parigi +18.1 +2.0 Bordeaux +21.1 +4.3 Lione +18.3 +8.1 Nizza +20.3 +11.8 Madrid +20.0 +3.7 Lisbona +20.0 +10.0 Tunisi +19.0 +12.0 Tenes +18.0 +8.8 Malta +16.0 +9.0 Firenze +21.3 +12.0 Roma +19.0 +3.2 Napoli +19.4 +11.2 Cagliari +21.0 +9.0 Palermo +21.3 +7 Cosenza +20.0 +10.0 Taranto +20 Ancona +17.0 +10.0 Pescara +18.0 +11.0 Urbino +25.0 +8.0
Temperature in Russia.
Arkangel —8.2, Pietroburgo +2.4, Mosca 0.0.
I. F. Denza.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* 17 marzo:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.
2. **R. D.** (n. 628), del 2 gennaio, che approva il regolamento per il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, annesso al presente decreto.
3. **R. D.** (n. CCCCLIV), 2 marzo, che autorizza la Società anonima per azioni nominative, denominata *Banca Bilancina*, sedente in Chiomo.
4. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.
5. **Specchio** dei prodotti telegrafici del 1° trimestre 1881.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 21 aprile, ore 9 antimeridiane, al Trib. civ. di Torino (subasta Gariino contro Savarino):
Corpo di casa con annesso giardino in territorio di Val della Torre. Sul prezzo di L. 2,000.

Id. pel 24 aprile, ore 8 ant., al Trib. civ. di Torino (subasta Gariino contro Savarino):
Corpo di casa con annesso giardino in territorio di Val della Torre. Sul prezzo di L. 2,000.

Id. pel 20 marzo, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in Rivalta Torinese, vicolo Santa Croce, n. 3.
Mobilia, biancheria, vestiario, vasi di fiori, vimini, ora, argento, ferro, latta e quadri di pregio artistico.

Id. pel 27 marzo, ore 2 pom., nella casa comunale di Luserna S. Giovanni (per descrizione del primo incanto):
Allittamento di tre lotti di cave di pietre gneiss lamellare proprie del Comune.
Pei lotti 2, 3 e 4 per l'anno fitto di L. 6,000, 70,00 e 5000.

Appalto pel 28 marzo, ore 1 pom., alla Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino:
Provvista di n. 12,000 trapani di cuoio per fodieri di scabolo e baionette di fucili e moschetti da fanteria, mod. 1870, a L. 1 20, importo lire 14,400.
La somma a depositarsi per la cauzione è di L. 1,500.
In un sol lotto.

Id. pel 27 marzo, ore 1 pom.:
Chilogr. 100 di ferro in filo grosso a L. 0 70, importo L. 70.
Chilogr. 100 di ferro in lamiera mezzana a L. 0 35, importo L. 35.
Chilogr. 24,200 di ferro in verghe diverse a L. 0 45, importo L. 10,890.
In un sol lotto.
Deposito L. 1200.
Chilogr. 18,500 di ferro in verghe sagomato (per cuiatto mobili), a lire 0 50, L. 9250.
Chilogr. 14,000 di ferro in verghe sagomato (per mozzoli d'alzo), a lire 0 60, L. 8400.
Chilogr. 2500 di ferro in verghe sagomato (per coltelli), a lire 0 50, L. 1000.
Chilogr. 100 di ferro in verghe sagomato (per bottoni capri-apertura), a lire 0 50, L. 50.
Chilogr. 7200 di acciaio fuso in verghe sagomato (per ritti d'alzo), a lire 0 70, L. 5040.
In un sol lotto.
Deposito L. 2400.

Id. pel 3 aprile, ore 2 pom., al Palazzo civico di Torino:
Impresa della costruzione d'una cotonia e d'una stalla nel Foro Boario, dell'approssimativo importo di L. 60,000.
Deposito L. 6000.

Id. pel 3 aprile, ore 2 pom., alla Direzione del Genio militare di Torino:
Impresa dei lavori per l'ampliamento di un piano del corpo di labbrica del Panificio militare in Torino, ascendenti a L. 22,000, da eseguirsi nel termine di giorni centoventi.
Deposito L. 2200.

Id. pel 30 marzo, ore 10 ant., all'Intendenza di Finanza in Torino:
Rivendita generi di privativa nel Comune di Carmagnola del reddito annuo lordo di L. 1736.
Deposito L. 174.

Id. pel 23 marzo, ad un'ora pom., alla Direzione del Commissariato militare della Divisione di Torino:
Provvista periodica del fromento occorrente per l'ordinario servizio del pane pel Panificio militare di Torino. N. 8800 quintali in 88 lotti.
Cauzione L. 300.

Id. pel 28 marzo, ore 2 pom, nella sala comunale di Borgaretto:
Opere e provviste per la riforma dell'attuale condotta delle fontane di Borgaretto con prolungamento di essa fino all'Olmetto.
Sulla somma di L. 11,000.
Deposito L. 2200.

Id. pel 25 marzo, ore 10 ant., all'Intendenza di finanza in Torino:
Rivendita di generi di privativa nel Comune di Torino, del reddito annuo lordo di L. 4145.
Deposito L. 415.

Id. pel 25 marzo, ore 1 pom., al Consiglio d'Amministrazione del Magazzino centrale militare in Torino:
Provvista di tela rotone o sargia ed a righe bianche ed azzurre, metri 9281, alla metri uno, pel totale importo di L. 9185.
In un sol lotto.
Cauzione L. 910.

Costituzione di Società. — Con scrittura 25 febbraio i signori Giuseppe Bellia e Carlo Pasquina contrassero Società per l'esercizio di una fornace, sistema Hoffmann, fabbricazione e vendita di laterizi del Pasqua, sotto la firma sociale Bellia e Pasquina.
La Società durerà dal 1° marzo 1882 al 15 settembre 1885.

Risoluzione di Società. — Con scritture 1° marzo i signori Giovanni Bertelli e A. Alasonatti sciolsero la Società tra loro esistente in Torino, consolidando nel solo Alasonatti la ragione sociale.

Id. — Con scrittura 2 marzo i signori Giovanni Cattaneo e Giuseppe Versino sciolsero la Società commerciale tra loro esistente, consolidandosi nel solo Versino la ragione sociale.

Id. — Con scrittura 3 marzo i signori Elia Luria e Sara Sacerdote nata Levi sciolsero la società in nome collettivo tra loro esistente in Torino, restando consolidata nella sola signora Sacerdote la ragione sociale.

Id. — Con scrittura 23 febbraio la società in nome collettivo tra i signori Carlo Ardizzone e Giulio Segre, il cui scopo era l'esercizio del commercio di orefeceria, gioielleria ed orologeria in Torino.

Eredità. — I fratelli, nipoti e pronipoti Civelli hanno dichiarato alla Pretura di Borgo Dora d'accettare con beneficio d'inventario l'eredità disposta, ricorrendo, dal rispettivo fratello e zio Alberto Civelli, deceduto *ab intestato* il 17 febbraio 1882 in Torino.

Id. — Giovannoni Olimpia ved. Rossella, tanto in proprio che qual usufruttuaria e legale rappresentante dei minori suoi figli, ha dichiarato alla Pretura di accettare con altri emolumenti che col beneficio d'inventario l'eredità, ricorrendo, disposta dal rispettivo marito e padre Rossella, deceduto il 12 gennaio c. a. senza testamento.

Mercati e Commercio

Nuova York, 17 m. — Oro su Londra, dollari —
Su Parigi 5 16 1/8.
Torino, da doll. 4.70 a 4.90 per 88 ch.
Fromento, R. Winter, disponibile, doll. 1 37 1/2 id.
Id. fine mese, » 1 37 1/2 id.
Id. aprile, » 1 36 5/8 id.
Id. maggio, » 1 35 5/8 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 32 — id.
Grano turco, cm. 70 di *hectol* di 30 litri
Solo per cereali, scellini 31 « per qual quarter (290 litri).
Farine e granoturco fermi.
Fromento in rialzo.
Spedizioni per l'Europa: 120,000 *bushel* di fromento, 68,000 di granoturco.

Nb. Il dollaro vale 5 franchi ed 11 cent. il dollaro 5 centesimi, cumi l'oderno soldo piemontese. Lascellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PINEROLO, 18 marzo.

Prodotti	mass.	min.	ett. emina
Fromento L.	22 60	21 52	288 5 08
Segale »	15 58	15 22	85 3 70
Granturco »	18 70	16 96	278 4 10
Patate »	1 45	0 75	1340 mir.
Castagne »	4 30	3 60	145 »
Trifoglio »	14 25	11 50	58 »

MILANO, 18 marzo. — Fromento L. da 27 00 a 28 00 — Id. Po da 29 00 a 30 00 — Granoturco nostr. da 21 50 a 24 00 — Id. estero da 23 00 a 24 00 — Segale da 22 00 a 23 00 — Riso nostr. da 27 00 a 37 50 — Idem pugliese da 27 00 a 33 00 — Avena da 19 50 a 21 00.

Associazione serica di Torino.
Torino, 18 marzo.
Continua lo stesso stato d'incertezza; le commissioni dall'estero sono scarse ed a prezzi limitati e quindi di difficile esecuzione.
Pei bisogni del tornitoi si trattò qualche partita di greggio, ma anche per questo in difficile l'esecuzione per differenza di una a due lire.
Qualche affare si conchiuse in bozzoli secchi pei bisogni delle filande circostanti che ramma riprendono.
La posizione del genere serico è però buona nell'insieme, perchè le fabbriche di Francia, Svizzera e Germania lavorano attivamente.

Borse

	17	18
Firenze.		
Rendita 5 0/0	99 92	99 90
Ora lettera	20 82 5	20 77 5
Londra lettera	25 98	25 95
Cambio su Parigi	103 75	103 50
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	855 —	853 —
Parigi.	17	18
3 0/0 franc. nom.	— —	— —
Id. nuovo	84 17	84 32 5
3 0/0 francese	83 12	82 87
5 0/0 francese	116 52	116 32
Rendita italiana	88 —	87 70
Az. Ferr. Romane	— —	150 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 31	25 32
Banca ipotecaria	685 —	685 —
Consolid. inglese	101 1/8	101 3/16
Obbl. Lombarde	270 —	270 —
Cambio sull'Italia	3 3/4	3 7/8
» Sostenuta.		
Vienna.	17	18
Mobiliare	307 25	307 50
Lombarde	144 50	146 25
Banca Ang.-Aust.	123 —	122 75
Austriache	291 75	305 —
Banca Nazionale	819 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 53 5	9 54